LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa	48	25	13 50
Europa, Stati Uniti, Postale	72	40	15 —
Stati Esteri (escluso quello)	96	50	8 —
l'Unione Post. (" serico.	64	33	6 —

Bozzi vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Martedì, 13 febbraio*).

Italia. — Andrea Costa entra nelle carceri di Imola per scontare un mese al quale fu condannato per reato di duello.

Piemonte. — Fiera a Cuneo, Sommariva Bosco, Villafranca Piemonte.

Almanacco. — Primo quarto della luna di febbraio a ore 11 m. 32.

Guglielmo II e la Russia.

L'importanza politica di un trattato (1).

Berlino, 8 febbraio.

(*a.*) — Leggendo nella *Revue des Deux Mondes* un articolo ispirato dal rancore di umiliazioni diplomatiche avute dall'autore in altri tempi, trovai, fra le altre, un'affermazione che è priva di fondamento. Di tutti i sovrani d'Europa, dice lo scrittore, Guglielmo II è quello che più o meglio può dirsele le basi necessarie perchè la pace sia duratura: pochi principi prima di lui hanno avuto la fortuna di avere i mezzi a sè un compito più nobile e generoso.

Ebbene, il giovane Guglielmo II in un motto ha mostrato di conoscere i rapporti europei meglio di quello che non faccia il diplomatico francese, quando, dopo la festa di Tolone, disse ad un suo amico: « Fino a ieri la pace era in mie mani; ora non più. » Guglielmo II ha compreso perfettamente che Cronstadt e Tolone hanno modificato essenzialmente le condizioni europee e che la pace non è più in suo potere, ma in quello dello tsar.

I veri e profondi intendimenti pacifici di Guglielmo II, il quale — qualunque sia il giudizio che nella sua politica interna si possa portare — ha sempre seguito nei rapporti esteri una politica leale, e potrei dire cordiale, sono ancora una volta di più messi in viva luce dagli avvenimenti recenti. Dicono che da quando le tsar ha mostrato di lasciare la politica di aspettativa di fronte alla Francia, Guglielmo II e la sua Cancelleria abbiano rivolto tutti gli sforzi per avvicinarsi alla Russia e per ricostituire quella linea telegrafica fra Berlino e Pietroburgo che Bismarck affermò molte volte rotta dopo il suo ritiro.

Occasione di mostrare i buoni intendimenti della Germania è stato il trattato di commercio russo-tedesco. Vi ho scritto come questo sia aspramente combattuto da quella parte del Reichstag che coll'imperatore ha comuni i principii e le tradizioni, e che solo trova favore fra i partiti che il Governo senza troppi complimenti chiama nemici dell'impero.

Malgrado questo, Guglielmo II ha avuto ed ha il coraggio di resistere a tutti gli uomini che lo circondano, che frequentano la Corte, ai suoi consiglieri più fidati, alle Autorità più spiccate del partito del suo cuore, e vuole a qualunque costo che il trattato sia concluso, poichè in esso il sovrano germanico vede, più che il lato economico, il lato pacifico, più che l'importanza economica, quella politica.

Un pranzo parlamentare presso Caprivi ha dato occasione al giovane monarca di manifestare i suoi intendimenti in quella forma duramente energica che contrasta singolarmente col suo viso dolce e buono.

Le versioni su quanto sia successo da Caprivi non sono tutte eguali, e si capisce facilmente il perchè: ma essenzialmente non sono discordanti, dimodochè si può credere alla verità della cosa.

Secondo la *Kölnische Zeitung*, l'imperatore dopo pranzo avrebbe avuto una conversazione molto animata col presidente del Reichstag von Levetzov e con parecchi uomini parlamentari. Il Levetzov avrebbe spiegato una lancia in favore dell'agricoltura, tanto minacciata dal trattato a beneficio dell'industria; l'imperatore, dopo averlo ascoltato attentamente, affermò ch'egli considera la situazione come molto grave se il Reichstag rigettasse il trattato dopo il leale e fiducioso procedere del Governo imperiale russo: esso desidera che ogni deputato, prima di votare contro, si faccia un'idea ben esatta della situazione e pensi alla grave responsabilità che si assume. Gli avversari della Germania sperano nel rigetto del trattato, perciò essere desiderabile che la rappresentanza nazionale si ispirerà in questa occasione agli alti sentimenti di patria, non ai particolari interessi, e che innalzerà un splendido monumento per dieci anni.

L'imperatore Guglielmo II parlò in seguito dei suoi rapporti eccellenti coll'imperatore Alessandro III, le cui ottime qualità egli ammira, e del quale su che personalmente si è occupato di tutto lo particolarità minute delle trattative, e a lui lo primo luogo si deve che queste trattative abbiano avuto un buon risultato. Infine notò che egli vuole sempre essere o rimanere un principe sostenitore della pace.

Secondo un'altra versione, l'imperatore, dopo avere ascoltato attentamente Levetzov, gli avrebbe stretto cordialmente la mano, quindi avrebbe detto che questo lato importante della questione non gli era sfuggito, e che anch'esso segue con vivo interesse lo sviluppo dell'agricoltura e ne studia i bisogni; però essere dell'avviso che un dazio d'importazione di 3 50 come il trattato stabilisce è tale da proteggerla efficacemente. Dieci anni fa anche nei Circoli agrari si sarebbe creduto impossibile un dazio così elevato.

Secondo altri giornali, l'imperatore si sarebbe espresso con parole vivaci contro il procedere a *treiben* » dei Junkers, fo si sarebbe preoccupato dell'impressione che in Russia farebbe il rigetto del trattato. In Russia non si potrà capire che il Reichstag, e più specialmente il partito conservatore, al quale appartengono tutti o quasi gli uomini di governo e di Corte, possano negare la loro approvazione al trattato; si cercherebbero dietro questa votazione segreti pensieri politici e si inasprirebbe il sospetto che i Circoli politici del Governo siano ispirati da cattivi sentimenti verso la Russia. Quelli stessi che attualmente combattono in Russia il trattato approfitteranno di questo avvenimento per suscitare l'odio contro la Germania.

Un giornale che è in grado di sapere la verità perchè uno dei suoi redattori deputati era presente ai discorsi, assicura che il modo in cui l'imperatore Guglielmo II raccomandò l'approvazione del trattato russo-tedesco è stato molto più energico e risoluto di quello che appaia da tutti i resoconti stampati.

E per chi conosce il carattere dell'imperatore questa affermazione suona tutt'altro che inverosimile.

Il Governo, come si vede, si preoccupa non solo della questione commerciale, ma anche della questione politica, e pare che l'imperatore dia a questa una decisiva importanza. Agli uomini politici italiani non sfuggirà certamente questa nuova fase dei rapporti fra i due imperatori; e la buona volontà dimostrata dall'uno e dall'altro potrebbe avere altre conseguenze politiche oltre il trattato di commercio.....

D'altronde la politica di un maggiore avvicinamento alla Russia è quella che oggigiorno dovrebbe dominare in tutti i Gabinetti per motivi diversi. Ricordo di avere avuto occasione un anno fa di toccare questa questione con personalità politiche e giornalistiche italiane. Allora la mia opinione pareva più strana che originale, più fantastica che pratica. Ma d'allora in poi vi sono già state le affermazioni delle *Hamburger Nachrichten*, del *Times* e la polemica seguita nei giornali italiani.

I figli di Machiavelli si sono scandolezzati nello apprendere la sola possibilità che un uomo politico italiano, pur rimanendo strettamente fedele ai patti firmati, cercasse maggiormente il conoscere della patria sua assicurandosi, se non oggi, domani o dopo domani, la *simpatia* di una grande nazione..... Si gridò alla calunnia, alla diffamazione e che so io.

Qui invece i figli di Arminio sono più pratici, più positivi: fermi, decisissimi a far onore alla loro firma fino all'ultima cartuccia, e dove alla triplice quanto i trattati vogliono, non trovano, perchè non lo è, incompatibile il cercare di migliorare anche i rapporti colle altre nazioni e dare all'Europa una nuova garanzia di pace.

I viaggi di Guglielmo II a Pietroburgo, dello tsarevic a Berlino, gli sforzi per far approvare con il trattato di commercio, la volontà ferma di sciogliere il Reichstag qualora non lo si approvasse, sono tutti sintomi di una politica pacifica diretta essenzialmente al bene della Germania, alla pace europea.

Ed è veramente strano quando si pensi che tutti i rumori e le sussi d'una guerra non lontana ci giungano dall'Italia; qui invece si giudica la situazione internazionale più rosea di quello che era lo scorso anno, e si è convinti che il trattato sarà una garanzia duratura di pace per l'Europa.

L'avvenimento è davvero molto importante, perchè è il primo trattato di commercio che la Germania stipula colla Russia.

E noi italiani dobbiamo seguitare a rimanere completamente indifferenti a questi nuovi indirizzi, a questi sintomi significativi? dovremo continuare nel considerare la Russia come una nazione colla quale è superflua ogni intesa, colla quale è inutile ogni trattativa? Pensi cui tocca, è non si dimentichi che Guglielmo II ha perfettamente ragione: la pace è nelle mani dello tsar, al quale il diplomatico francese della *Revue des Deux Mondes* potrebbe rivolgersi con maggiore speranza.....

(1) Il trattato di commercio fra la Germania e la Russia è ormai un fatto compiuto; esso fu firmato l'altro giorno e costituisce un avvenimento di importanza politica eccezionale, che non sfugge a nessuno. Richiamiamo pertanto l'attenzione del lettore sopra questo interessante lettera del nostro corrispondente berlinese, che fu scritta alla vigilia della firma.

(*N. d. R.*)

QUESTIONI DEL GIORNO

Le Casse di risparmio ed i depositi.

Cessato l'ingiustificato panico che invase recentissimamente i depositanti presso le Casse di risparmio, quella di Roma ha dato l'esempio della riduzione dell'interesse sui depositi dal 4 al 3 0/0.

Come è noto, una dura necessità spinse i « restrizionisti » dell'attuale Gabinetto ad allargare la circolazione cartacea più che non l'avessero fatto gli « espansionisti » del Ministero Giolitti.

Le Casse di risparmio delle grandi città, assalite da innumerevoli domande di rimborso, bussavano alle porte degli Istituti d'emissione per averne più larghi riscontri e facili anticipazioni sui loro valori. Ma do una parte le Banche d'emissione erano restie ad operare salvataggi, e dall'altra parte la circolazione fiduciaria avendo toccato il limite estremo, gli speculatori e gli organizzatori del panico si facevano più audaci e già procedevano il momento in cui le Casse di risparmio sarebbero state costrette a gettare sul mercato i loro valori a prezzi convenientissimi per i ribassisti. Quindi il Governo, accordando agli Istituti d'emissione un supplemento di circolazione, porgeva indirettamente alle Casse di risparmio quell'aiuto che altrimenti avrebbero cercato invano.

Teoricamente vi sarebbe stato molto da dire sul regio decreto che allargò di 125 milioni il limite della circolazione consentita agli Istituti d'emissione. Praticamente però è in via transitoria raggiunse lo scopo cui mirava. Ma ora, ritornate le Casse di risparmio in condizioni normali, conviene provvedere in via permanente perchè il pericolo cui sfuggirono non si rinnovi.

Malgrado la crisi finanziaria, che preme da vario tempo sul nostro paese e influisce naturalmente sulle condizioni dell'economia pubblica, il movimento dei risparmi presenta tuttavia risultati tali da mostrare che l'Italia ha in sè stessa la forza di risollevarsi dalle disagiate condizioni attuali.

Alla fine dell'esercizio finanziario 1892-93 la situazione delle Casse di risparmio ordinarie segnava la consistenza dei depositi presso di esse accumulati in una cifra di lire 1,215,695,178, con un aumento nel semestre del 2.47 per cento. A formare tale ingente somma concorrevano: il Piemonte per lire 105,885,889, la Lombardia per 491,057,571, il Veneto per 98,672,838, l'Emilia per 151,869,434, l'Umbria per 18,515,481, le Marche per 38,955,045, la Toscana per 145,850,840, gli Abruzzi per 7,938,017, le Puglie per 7,959,040, e la Calabria per 8,914,914. La Liguria, il Lazio, la Campania, la Basilicata, la Sicilia e la Sardegna chiudono assottigliarsi nel primo semestre di quest'anno la consistenza dei loro risparmi; mentre le altre regioni concorrono nell'aumento dianzi accennato.

Ora, che cosa sono 125 milioni di maggior circolazione fiduciaria di fronte a 1215 milioni di depositi? Rappresentano poco più del 10 per cento. Ci vuole dunque ben altro per porre al riparo le Casse di risparmio se l'ondata di lontativi criminosi, dato che fossero nuovamente prese di mira dall'incorsia antipatriottica, dissennata speculazione.

L'on. Lacava, essendo ministro di agricoltura e commercio, diramò nell'agosto del 1892 una circolare colla quale invitava le Casse di risparmio a riflettere se l'interesse accordato da molte di esse ai depositanti non fosse eccessivo e potesse produrre conseguenze disastrose per l'Istituto, per il depositante e per le industrie in genere. Ebbene, l'Opposizione d'allora biasimò acremente l'intervento del Governo in una questione che, a suo avviso, doveva essere interamente lasciata all'iniziativa privata; e si giunse persino a dire che la citata circolare era un documento irrefragabile della ingerenza che avevano i titolari del cessato Ministero dell'economia nazionale per la scienza economica!.....

Adesso l'Opposizione si sarà ricreduta di tali giudizi, così come gli onorevoli Saracco e Sonnino hanno sconfessati i loro principii di restrizionismo ad ogni costo. Perchè l'invito fatto dall'on. Lacava alle Casse di risparmio le richiamava opportunamente alle loro origini e ai loro scopi: ora dovevano, cioè, raccogliere i piccoli risparmi corrispondendo un saggio d'interesse che permettesse poi alle Casse di aiutare la piccola proprietà e la piccola industria, contribuendo d'una modesta rimunerazione proporzionata alla produttività della pecchezza o dell'industria medesima.

Il risparmio merita incoraggiamento; ma bisogna distinguere. Vi è un risparmio che vuol essere particolarmente prediletto: quello che rappresenta le economie dell'operaio e della modesta famiglia. E ve n'è un altro che, a preferenza di risparmio, dev'essere considerato come un collocamento di capitali: il deposito del piccolo capitalista, che mette a frutto il suo denaro alla Cassa di risparmio. Ora, queste due diverse categorie debbono essere diversamente considerate, nel riguardo all'interesse, come riguardo al termine di rimborso.

Dapprima, le Casse corrispondono un interesse tale che richiami i piccoli risparmi e li accumuli. Quando poi i piccoli risparmi saranno accumulati, allora il saggio dell'interesse darrà corrispondersi in guisa che il depositante non trovi più il tornaconto a tesoreggli, ma preferisca toglierli per buttarli nel vortice di pericolosi e proficue speculazioni.

Inoltre, per i piccoli risparmi dev'essere ammesso in principio il rimborso a vista, mentre per gli altri non deve accordarsi che il rimborso a termine. La Francia — che al 31 dicembre aveva accumulati nelle Casse di risparmio lire 5,145,370,266 di depositi su 6,173,054 libretti — introdusse nei regolamenti degli Istituti di risparmio la cosidetta *cinquzia di salute*, mercè la quale nei casi di forza maggiore non si rimborsano più di cinquanta lire ogni quindici giorni su ciascun libretto; e l'esempio vuole essere imitato.

Le due modificazioni introdotte nella legge 10 agosto 1893, accolte come provvedimenti importanti, dovranno essere col tempo delle cause che le renderà necessarie. E assai più efficaci di questi e consimili provvedimenti temporanei riuscirà un leggiero ritocco al nostro ordinamento delle Casse di risparmio nel senso che abbiamo detto, in modo che le Casse si possano su basi talmente solide e inoppugnabili da fronteggiare eloquio il risparmio; e in modo che i piccoli risparmi accumulati escano dalle Casse per arricchire i commerci, le industrie, l'agricoltura, e per diffondere l'onda fertile del credito attraverso le vene dell'organismo sociale.

Intanto, la Cassa di Roma ha dato la migliore risposta ai depositanti che dubitarono della solidità degli Istituti di risparmio italiani, dicendo loro in chiari termini:

— Se volete abbi continui a ricevere il vostro denaro accontentatevi d'ora innanzi d'un interesse inferiore d'un quarto a quello che prima vi corrispondeva.

E siccome il 3 per cento, netto da ogni ritenuta e libero da ogni sopraccarico d'esazione, rappresenta pur sempre un buon impiego del denaro — massime in relazione alla deficiente rendita fondiaria, ed a quella dei mutui ipotecari, accompagnati non di rado da imbrogli curialeschi, pericoli di catastrofi ed incertezze e remore di esazione — è naturale che i depositi, nonostante il diminuito interesse, continuino ad affluire alla Cassa di Roma.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I ministri in Quirinale.

Una lettera di Crispi ai colleghi.

11, ore 14,5

Stamane tutti i ministri si sono recati in Quirinale per la consueta firma e relazione degli affari al Re.

Lasciando il Quirinale, Crispi si recò direttamente a palazzo Braschi, dove ebbe un abboccamento col ministro della guerra Mocenni.

È probabile che oggi, sul tardi, il presidente del Consiglio conferisca ancora con qualche altro ministro, ma — a quanto pare — nemmeno oggi saravvi formale Consiglio di ministri. Si crede anzi che Crispi preferisca concertarsi prima singolarmente con ogni ministro per addivenire poi ad una deliberazione collettiva e definitiva.

L'Italia del Popolo e il processo del riso.

11, *ore* 15,35.

Dario Papa telegrafa ai giornali di Roma di aver pubblicato nella *Lombardia* di stamane una smentita all'affare dei documenti fotografati, che, secondo quanto disse ieri il Chauvet nel suo interrogatorio, sarebbero stati rivendicati, mediante pagamento di 2700 lire, dalle mani dell'Amministrazione dell'*Italia del Popolo*; soggiunge che qualcuno ha abusato del nome del suo giornale. Dichiara inoltre che sarà fatta la luce.

Ecco la lettera che non essendo ieri — ultimo giorno del Carnevalone — uscita l'*Italia del Popolo*, Dario Papa ha pubblicato nella *Lombardia*:

Milano 10 (sera).

Cara Gioventù,

Se io mi sia solo giornale avesse mai in nessun momento nulla che fare con questa faccenda, nulla, nulla.

Soltanto questo è vero: che qualcuno dell'amministrazione mi chiese se avrei gratuitamente stampato i documenti di cui si tratta, ed io mi rifiutai recisamente perchè non mi pareva scritto che a compromettere forse un deputato, senza che le accuse fossero ben chiare, e a far conoscere il Chauvet come un sollecitatore a Roma, cosa che non avrebbe meravigliato nessuno, mentre d'altra parte quei documenti costituivano una pubblicazione assai arida, e, secondo il mio parere in quell'epoca, poco interessante.

Io restai con la convinzione che la pubblicazione dei documenti si volesse fare per compromettere il suddetto deputato, che aveva la sua clientela contestata davanti alla Giunta delle elezioni.

Difatti i documenti sarebbero stati comunicati a chi mi parlò dal candidato avversario del deputato in discorso.

E se è vero che Chauvet ha pagato somme a chicchessia per ritirare documenti o fotografie dei medesimi, dichiaro di non aver nemmeno bisogno di protestare che il mio giornale non si abbia nulla che vedere e che sia.

Aff.mo Dario Papa.

L'on. Zanardelli.

I dazi doganali sul grano.

Conferma d'una probabile amnistia.

Notizie varie.

11, ore 20.

Gli amici dell'on. Zanardelli confermano che egli verrà a Roma solo verso la fine del corrente mese. Egli è lieto nel suo intendimento di mantenersi per ora estraneo alle lotte parlamentari.

— Sono giunte a Roma le rappresentanze di varie Società interessate e le rappresentanze delle Camere di commercio di Napoli, Genova e Livorno per chiedere che il Governo rinunzi all'aumento dei dazi sul grano. Essi conferiranno con vari ministri. Oggi furono già ricevuti dall'on. Boselli.

Il *Parlamento* dice a tale proposito: « Tale agitazione è dovuta all'essersi risaputo che giungano a vari uomini politici continue sollecitazioni perchè l'aumento sia proposto per iniziativa parlamentare. Finora possiamo assicurare che nessuna proposta simile è in corso, sebbene alcuni deputati ad esso favorevoli, volendosi prima attendere quali siano i progetti che il Ministero presenterà alla Camera. Oggi l'onorevole Boselli avrebbe fatto ai rappresentanti riserve molto ampie circa gl'intendimenti del Governo in proposito. »

La Commissione degli importatori di grani visitò stamane anche l'on. Sonnino, che le fece l'identica risposta dell'on. Boselli.

— Il Consiglio dei ministri fu rimandato perchè si afferma che siavi vivo dissenso fra vari ministri circa la proposta d'aumento di dazio sui grani, adducendo taluni alla proposta dell'onorevole Sonnino d'elevare il dazio stesso, mentre altri opinano non si debba introdurre alcuna variazione alla vigente tariffa. La divergenza non essendo ancora composta, l'on. Crispi avrebbe deliberato di ritardare ogni decisione sulla questione.

— Il generale Carenzi, ex-segretario della guerra, verrà nominato comandante della divisione di Perugia.

— Il *Fanfulla* dice di poter smentire che Odescalchi vada prefetto a Palermo.

— Si conferma, secondo quanto asserisce il *Parlamento*, che il Ministero proporrà al Re un'amnistia per tutti i reati della Sicilia e della Lunigiana dopo che i Tribunali di guerra avranno esauriti i processi in corso. Dall'amnistia verrebbero però esclusi gli autori di fermento, i colpevoli di omicidi e di altri reati comuni.

— Stamane il ministro Blanc, il sottosegretario di stato agli esteri Antonelli, l'ambasciatore di Francia, i ministri plenipotenziari di Baviera e Svezia-Norvegia ed altri membri del Corpo diplomatico si sono recati a Corneto Tarquinia per visitarvi i monumenti. Essi saranno di ritorno a Roma questa sera.

— Pare che Morelli abbia rinunziato a ricorrere in cassazione; quindi il procuratore generale, fra tre o quattro giorni, trasmetterebbe gli incartamenti del processo della Banca Romana al presidente della Corte d'Assise, il quale ne comincierà tosto lo studio. Credesi pertanto che entro la seconda quindicina di marzo sarà fissato il giorno d'udienza per il processo.

— Il 23 corrente si terrà al Ministero dei lavori pubblici un appalto dei lavori per la bonifica della « Macchia della tavola ». Il primo tronco è compreso tra le strette di Tarsia e Pietra dello Invasolaio in Comune di Tarsia, provincia di Cosenza: sarà appaltato in base a lire 110,000.

— La principessa di Svezia-Norvegia, che giunse a Roma quattro giorni addietro, si trova infermo al *Grand Hôtel*.

La Commissione del rame forzoso.

Una petizione del Circolo Enotio Subalpino.

Vaticani dal Papa — Primorano sulle Alpi.

11, *ore* 22.

Il 22 corrente si adunerà la Commissione del rame forzoso per esaminare il decreto di sconto che dovrassi presentare alla Camera il 28.

— È pervenuta al Governo una petizione del Circolo Enotio Subalpino colla quale si domanda che sia concesso lo zuccheraggio dei vini in franchigia od almeno la riduzione della tariffa sugli zuccheri che servono per alzinarli e rialzare il loro grado alcoolico; operazione che è ora resa quasi impossibile a causa della grave tassa che gravita presentemente sugli zuccheri con danno incalcolabile pei produttori, che si vedono così precluse la via all'esportazione.

— Per il 10 corrente al Ministero d'agricoltura è convocata la Commissione composta di senatori, deputati ed amici della cooperazione, ai quali venne affidato lo studio dei mezzi più atti a diffondere la cooperazione nelle campagne.

— Il Papa ricevette oggi il prof. Vallauri, che gli presentò una raccolta d'epigrafi antiche. Il Papa gli donò il proprio ritratto con la dedica autografa.

— Il *Diritto* dimostra che sarebbe cosa normalissima se il generale Primerano visitasse la frontiera alpina. Fin da quando assunse la carica di capo dello stato maggiore, egli espresse il desiderio di visitare la frontiera occidentale ed orientale.

Il Congresso medico di Roma.

ROMA (8,50) 11. Il Comitato esecutivo del Congresso medico internazionale ha stabilito stasera la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati, fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica.

Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 delegati e 311 Corpi scientifici invieranno pure rappresentanze.

Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2060; le più cospicue personalità scientifiche straniere ed italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

Altro giornale soppresso in Sicilia.

Il cadavere del sergente Imbrico.

Adunanze pei provvedimenti della Sicilia.

PALERMO (8,30) 11 (*ore* 22,50). Con decreto odierno il regio commissario generale Morra sopprese il giornale *L'Amico del Popolo*.

— Stamane in un profondo burrone a Monte Pellegrino si rinvenne il cadavere, già in avanzata putrefazione, del sergente Imbrico, che era scomparso nove giorni sono. I pompieri dovettero farsi calare, nel precipizio a mezzo di lunghe funi per poterlo estrarre.

— Stamane nella sala Regina si tenne un'importante riunione di proprietari ed industriali per deliberare circa la proposta da presentare al Governo e alle Camere sui provvedimenti per la Sicilia. Intervennero circa trecento cittadini cospicui per casa. Presiedeva il senatore Chiaramonte Bordonaro. Si approvarono per acclamazione le proposte del Comitato promotore della riunione.

Anche a Catania si tenne una identica riunione alla Camera di commercio.

Il colonnello Pittalunga.

CALTANISSETTA (8,40) 11. Su proposta del sindaco, il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un voto d'altissima lode pel colonnello Giovanni Pittalunga, del 27° fanteria, che lascia in questi giorni Caltanissetta dopo avere disimpegnato nobilissimamente la sua missione di comandante questa zona militare.

Altri arresti in Lunigiana.

MASSA (8,8) 11. Il vice-brigadiere dei carabinieri Magnasini, ferito ad Arcola, riconobbe, fra gli arrestati, la Fusani Augusto qual rivoltoso che, quantunque ferito, si gettò nello scontro di Pontecorvino sul cadavere del carabiniere Bodilini, raglendogli il moschetto.

CARRARA (8,40) 11. Scortato dai carabinieri e dalla truppa fu tradotto a queste carceri Gattini Giovanni, fratello del noto Carlo Gattini, indiziato ad altri arrestati oggi a Bedizzano.

I due scoppi sotto una galleria.

PALERMO (8,30) 11 (*ore* 15,40). Vi sono in questi altri particolari sullo scoppio avvenuto sotto una galleria della linea Messina-Palermo che è in costruzione.

L'esplosione avvenne presso Trabia mentre gli operai lavoravano sotto un tunnel coi loro arnesi. Si sprigionò ad un tratto una grande quantità di antimonio, che provocò una formidabile detonazione.

Due operai rimasero morti sul colpo e dove furono gravemente feriti. Tra questi ultimi si trova pure Pup. Cigarini. I materiali furono violentemente lanciati ad una considerevole distanza.

Ieri mattina poi un altro gruppo di operai era

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmusa	48	25	13 50
Europa, Stati Uniti, Postale	72	40	15 —
Stati Esteri (escluso quello)	96	50	8 —
l'Unione Post. (" serico.	64	33	6 —

Bozzi vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

I francesi nell'Africa centrale.

Un re delle finanze in prigione.

Maxime Du Camp.

Parigi, 10 febbraio.

(A. F.) — La misteriosa Africa offrendo a [illegible] la nuova tratta tutte le sue vendette contro le [illegible] che la vecchia Europa le invia, fedele alla sua missione mondiale di progresso e di civiltà. È ancora lontana quell'alba del ventesimo secolo che vedrà, nel centro del continente nero, fiorire una nuova civiltà, rapida e feconda come quella che oggi fermenta in Australia. E, intanto, ogni anno ha i suoi martiri e l'edificio futuro si cementa di continue nel sangue di esploratori e di soldati.

Sono appena quindici giorni che arrivò la notizia dell'assassinio di Toubouctù.

La Mecca del Sudan è nostra! Il tricolore della Repubblica sventola sulle moschee della città santa dei negri! - Molti cuori francesi palpitarono d'orgoglio. Il colonnello Bonnier, comandante la colonna di occupazione, diramò l'oggetto delle più lusinghiere biografie, coi suoi 37 anni irradiati dalla gloria d'una conquista, facilitatrice per la mala sorte che causa dall'insuccesso Imperio di certo.

Che importava se, in un urto di azione militare, aveva oltrepassato i limiti imposigli dal governatore del Senegal? Il Boto successo era una giustificazione e una sanzione. La bandiera tricolore è issata, ed... non si può disconoscere. Bastini pure il Governo e l'appartitulino del governo condannino il popolo gli accorda le simpatie che serba per gli audaciosi eroi.

Il Ministero, ch'era in agonia, con sì lucido trascinante dall'entusiasmo popolare.

Ricordando la gratitudine che la Francia nostra con la nuova conquista, richiamò senza indugio il Bonnier come, prima di lui, aveva richiamato il colonnello Archinard, per frenarne i ferrori guerreschi.

Era troppo tardi. Il dispaccio ministeriale partiva da Parigi il 20 gennaio. Da quindici giorni il colonnello Bonnier era rimasto vittima d'una sorpresa dei tuaregs. Arrivato a Toubouctù il 10, ne partì il 12 mattina, alla testa d'una colonna di esplorazione forte di 300 uomini. Dopo tre giorni di marcia, l'accampamento francese fu sorpreso, nel cuore della notte, per una inconcepibile insufficienza di vigilanza. Degli indigeni sono scomparsi 61 tiratori, un sergente, 8 caporali. Degli europei, due ufficiali e nove ufficiali, fra i quali lo stesso Bonnier. Sono essi ora prigionieri dei tuaregs o rimasero morti nella lotta disperata e tragica. E l'orrore della sorpresa notturna?

Il possesso di Toubouctù, per ora, rimane ugualmente sicuro, per le armi e le munizioni che i francesi vi hanno. Ma, intanto, è una guerra aperta dichiarata all'europeo, fra essi e i tuaregs. Il prestigio della Repubblica è impegnato in quel cuore misterioso dell'Africa, e con terribili nemici; tribù nomadi, pronte ad accamparsi e ad scomparire, più pronte nel dileguare, munite, armati, d'armi a ripetizione, inaccessibile dal successo, risolute a difendere l'ultimo e fin qui intatto santuario della loro gente. Triste cosa in adesso, quello gran plaga dell'Africa che dai confini meridionali del Marocco, dell'Algeria, della Tripolitania si stende alle coste della Guinea, abbracciando le regioni intrieste e ruttali sanguinose che lo strido della civiltà — o dell'ambizione — ha scritto: Senegal, Sierra Leone, il Dahomey, nel Madina, fra i tuaregs del sud.

Altra volta la notizia di questa catastrofe avrebbe fatto cadere il Ministero; come avvenne nella penultima legislatura, quando la Camera reagì, all'indomani della disfatta di Langson, Ferry, il tonkinese che, pure, doveva morire riabilitato, sul seggio presidenziale, al Lussemburgo, nel mirraglio di angeli anche più alti.

Oggi gli spiriti non si lasciano trasportare così facilmente. Avremo, alla Camera, due interpellanze, una di Rolmy d'Anglas, l'altra di Cochard. Il deputato del Senegal, Mr Cadenat-Perlee, è ben certo, col suo solito linguaggio energico trascinerà la Camera e il paese.

Intanto bisognerà pensare ad una riforma dell'amministrazione coloniale, originale, forse, a ministero e, comunque, coordinabile meglio con quello della marina e della guerra, perchè non perduri l'attuale anarchia, ragione non ultima di tali disastri.

Quante vicende di errori e di sangue nella storia della civilizzazione! Ed a quel prezzo la vecchia Europa paga il compito che si è assunto nel mondo!

Stiamo per assistere a qualche altro grave scandalo bancario! Ieri sera, sui tavoli, è stato arrestato il barone Giorgio di Sonnenstein, amministratore della Banca di Sconto, ora in liquidazione. L'arresto era assolutamente improvveduto. Esso ha tenuto dietro ad una visita fatta alla Banca di Sconto dal procuratore della Repubblica, Roulier, dal commissario alle delegazioni giudiziarie, Bernard, e dal perito Flory, accompagnati da Lemarquis, amministratore giudiziario della Società Immobiliare i cui titoli formano in gran parte il portafoglio della Banca di Sconto.

Il barone di Sonnenstein appartiene alla più nota aristocrazia finanziaria, di cui è certo uno degli arconti. Ha circa 65 anni. Fu capo di Gabinetto sotto l'Impero; figurò fra i fondatori del Credito Fondiario, e dopo il 1866, ne fu sotto-governatore. Quando ne fu revocato, nel 1878, la sua fortuna liquida si calcolava a 50 milioni.

Appena uscito dal Credito Fondiario, il barone si diede ad una vera orgia di affari, pei quali dimostrò sempre una capacità meravigliosa. Fondò la Banca di Sconto, e ne fu presidente, del pari che della Società Immobiliare. Si immischiò nella Compagnia del Nord, nelle Assicurie, nelle Ferrovie a scartamento ridotto, nelle Fondiarie, nel Gas di Lisbona..... in tutte un intreccio di aziende, che la sua lucida mente coordinava con ingareggiabile abilità. Già deputato della Senna, e amico di molti uomini di governo, egli fu loro di non poco aiuto, trovando soluzioni inaspettate a crisi inestricabili come quella del *Comptoir d'Escompte*, dei Metalli, della azienda Secrétan.....

Il vuoto diviene ora troppo avvinghiato anche per questo Tesoro della finanza! Strana epoca, questa nostra, che ci fa assistere a tanti rapidi passaggi dal Campidoglio..... a Mazas. Una ridda di milioni e di milionari, che abbaglia tante concupiscenze, e poi drammatici e laudati epiloghi, come la marchesina decrepitezza di Ferdinando Lesseps, e il turpe disonore di Reinach.....

Questi avvenimenti sapidi, interessanti, diminuiscono l'eco che, altrimenti, avrebbe avuto la morte di Maxime du Camp.

Noi italiani dobbiamo un caldo tributo di simpatia a quest'uomo che fu dei Mille e combattè per la nostra indipendenza. Strano tipo, questo Du Camp. Destinato dai parenti alla magistratura, ne delusa le aspettative per l'indole turbolenta ed avventurosa. Fu alle barricate di luglio rimanendovi ferito. Viaggiò l'Oriente, attratto dalla magia di quel cielo e da uno spirito romantico che lo spingeva alla ricerca del nuovo, dell'ignoto, in un misto cosmopolitico che lo avrebbe spinto, nel 1859, a partecipare alla preconizzata sollevazione dell'Ungheria contro l'Austria se Villafranca non la avesse impedito; e che lo condusse, come dopo, fra i soldati di Garibaldi.

Grande, magro, abbronzato, coi capelli crespi e la

barba corta e ricciuta, Massimo Du Camp era bellissimo nel suo costume di scrivano, che vestiva con compiacente orgoglio. Egli li amava i costumi, come il suo amico Teofilo Gautier; e spingeva questa sua simpatia sino a vestirsi, un giorno, con un panciotto di pelle di pantera, un vestone di velluto, e montare a cavallo colle pistole all'arcione per recarsi.... da Parigi ad Etretat.

Era l'epoca in cui Du Camp scrivava le undicesime di Manin, di Bixio, di Türr, di Klapka, edificava la *Revue de Paris*, che l'Impero sospese al domani dell'attentato di Orsini. Poi a poco a poco, Du Camp si eclissò. Il 1870 non lo trovò tra le fila dei combattenti; e lo avrebbe trovato, invece, tra le vittime della Comune, se il mandato d'arresto spiccato contro di lui non avesse colpito un suo omonimo, scampato poi anche lui per miracolo ad un'esecuzione sommaria.

La Comune trovò più tardi in lui uno storico severo e spietato quando con le *Convulsioni di Parigi* venne a compire lo studio complesso e diligente ch'egli aveva intrapreso della grande metropoli nei suoi organi, nelle sue funzioni, in ogni sua forma di vita. Onde poi nel 1885, quando il Du Camp doveva celebrare l'elogio funebre di Victor Hugo, gli sdegni radicali non erano ancora assopiti gli fu impedirono.

Maxime Du Camp è morto a Baden-Baden nel suo lido remitorio, là fra i pini della Selva Nera, popolata di quelle cerliche visioni che seducevano un tempo la sua fantasia giovanile, veniva dalle ardenti plaghe di Karnak o dalle brume del settentrione. È un terzo seggio che rimane vacante all'Accademia francese; con quelli di Taine e di De Mazade.

Sarà la volta di Emilio Zola? già si chiedono molti. La Nostra Signora di Lourdes verrà fare questo miracolo? Lo sapremo fra poco.

Intanto gli Immortali si preparano a ricevere sotto la cupola, il 15 corrente, Ferdinando Brunetière, il nuovo direttore della *Revue des Deux Mondes*. Ecco, per esempio, un uomo che non sarà certo per lo Zola.

Il Credito Nobiliare e la Banca Generale.

I portatori di lotti turchi.

I francesi al Congresso medico di Roma.

PARIGI (*N. S.*) 11 (ore 14,5). In questi circoli finanziari si conferma che il Credito Mobiliare italiano e la Banca Generale addivennero ad una fusione delle due liquidazioni e che un gruppo di banchieri tedeschi verrà ad unire i suoi capitali a quelli sovvenuti dai due Istituti suddetti, fondando una Banca che verrà chiamata Banca Italo-Tedesca con un capitale di almeno 150 milioni.

— Nel regno della Borsa si parla assai della riunione di portatori italiani di titoli del Debito pubblico ottomano consolidato che, secondo quello che vi fu già telegrafato, deve aver luogo il giorno 25 febbraio presso la Camera di commercio di Roma. Quantunque l'iniziativa sia dei portatori italiani, molti portatori stranieri depositanti ingenti lotti, interessandosi ai lavori, per accrescere l'importanza della riunione. Fra questi depositanti è il famoso aristocratico barone Hirsch, delle ferrovie turche. Si tratta di ottenere dal Governo turco il 70 0/0 invece che il 58 0/0 nel pagamento dei lotti.

— Dopo Aigues-Mortes pochi francesi immaginavano prendere parte al Congresso internazionale medico di Roma. Ma ora l'*Association de la Presse Médicale Française* ha votato un ordine del giorno per eccitare i francesi ad intervenire, osservando che fin la Francia «prendeva, nel 1867, l'iniziativa di tali Congressi, che la francese è la lingua ufficiale per certe nazioni e che il Corpo medico francese non può mancare ad una riunione di scienziati. Il manifesto è firmato dal senatore Cornil, professore di anatomia patologica e dai direttori dei principali periodici di medicina, nonchè dal dottor Bandoin, segretario del Comitato francese pel Congresso di Roma.

CORRIERE AGRARIO

Per la bachicoltura.

Per la prossima stagione bacologica è opportuno richiamare l'attenzione dei coltivatori del seme bachi sulla deliberazione presa dal nostro Museo nazionale di bachicoltura, di farsi il centro per la distribuzione del seme prodotto dalle principali Case italiane.

Non occorre dimostrare che una delle principali cause dell'insuccesso a cui vanno annualmente incontro parecchi fra i coltivatori del filugello sia la scelta, fatta per lo più senza sufficienti guarenzie, di un seme messo in vendita o dato a premio di agenti a ciò interessati, il quale non presenta altro vantaggio che quello di essere posto in commercio ad un prezzo inferiore a quello praticato dalle Case conosciute ed come produttrici di qualità realmente ben preparata.

Ad ovviare a simile grave inconveniente, oltre a curare la provenienza e la conservazione del seme, il Museo ha disposto che questo venga da persone competenti minutamente esaminato prima di offrirlo ai compratori, stabilendo in tal modo una doppia garanzia ed una maggiore se non certa probabilità di successo.

I bachicoltori dirigendosi al Museo potranno passare in rassegna i diversi campioni di bozzoli e quindi, fatta la loro scelta, potranno avere il seme germinato senza aumento di spesa sul prezzo praticato dalle Case produttrici.

Lo scopo proposto da questo benemerito Istituto è altamente commendevole perchè disinteressato e fatto col solo fine di essere utile alla patria bachicoltura; per cui non ci stancheremo mai di raccomandarlo ai nostri lettori che si occupano della questione di approfittarne, perchè siamo certi che si otterrà in tal modo un doppio risultato, quello di sviluppare maggiormente l'industria nazionale e quello di mantenersi progressivamente dall'incubo di ricorrere all'estero per avere dei prodotti che dovrebbero essere in grado di esportare noi stessi.

REATI E PENE

Un processo contro tre giornali imputati di contravvenzione alla legge sulle lotterie.

Venezia, 10 febbraio.

(*f. s.*). — Nell'aula della nostra Pretura urbana, affollata da un pubblico inscritto di curiosi e di avvocati, si svolse stamane un interessante processo intentato contro i giornali *L'Adriatico*, *Il Rinnovamento* e *L'Artechin Batocia* per contravvenzione agli articoli 3, lettera *A*, e 8 della legge 1880 sulle lotterie, tombole ed altre operazioni aleatorie.

Specificando un po' i singoli capi d'accusa, l'*Adriatico* era accusato d'aver estratto a sorte tre regali del valore complessivo di lire mille fra i suoi abbonati più diligenti che pagarono l'importo dell'abbonamento entro il 10 gennaio 1886; il *Rinnovamento* di aver pubblicato un supplemento speciale nel giorno di Natale in cui copia erano contrassegnate con un numero progressivo il quale concorreva all'estrazione di cinquantasei regali, e l'*Arlecchin Batocia* (giornaletto settimanale in vernacolo) di aver promesso tre orologi, che poi non estrasse più per la paura di incorrere nelle penalità stabilite dalla legge.

Secondo il solito, l'interrogatorio dei rispettivi gerenti si sbriga in breve momento, non avendo essi nulla da esporre perchè di nulla coscienti; meno quello del *Rinnovamento*, che a sua discolpa adduce la completa buona fede.

L'esame dei testi si limita all'escussione del cavaliere Minozzi, ispettore-capo di P. S., il quale conferma nell'ammettere la buona fede, e del cav. Agostinelli, primo segretario all'Intendenza di finanza, che, entrando in apprezzamenti nei personali, espone anche come l'Intendenza non volesse nelle operazioni dei suscitati giornali gli estremi di un reato. La contravvenzione fu ordinata dal Ministero malgrado l'opposto parere delle Autorità locali ed in seguito alle pressioni reiterate di altro giornale cittadino.

Il P. M. Pezzetti, con una bella e chiara arringa, dimostra, dopo aver fatto un po' di storia etica e giuridica della legge sulle lotterie, che mancando la *posta* manca l'elemento necessario per dar luogo ad una di quelle operazioni aleatorie contemplate dagli articoli 3 e 8, e conclude domandando il non luogo a procedere per insistenza di reato.

La Difesa, largamente rappresentata, dopo la efficace conclusione del P. M. rinuncia alla parola, ed il pretore Cesaratti pronunzia sentenza di non luogo a procedere, uniformandosi in tutto alla richiesta del Pubblico Ministero.

La sala d'udienza si mostrò fra le approvazioni del pubblico.

SPORT

Per le corse di cavalli in Torino.

La Direzione della Società Torinese per le corse di cavalli ha pubblicato l'elenco dei cavalli inscritti pel premio *Principe Amedeo* e pel premio *Piemonte*; le iscrizioni vennero chiuse il giorno 7 corrente.

Secondo giorno. — (*Giovedì* 31 maggio 1891)

Premio Principe Amedeo. — L. 20,000 per cavalli interi e castrati d'ogni paese, nati nel 1890; distanza 3200 metri circa.

Cavalli inscritti: 1. *Esther*, di « Camflow » — 2. *Barnavie*, del barone Bordonaro — 3. *Panorama*, del medesimo — 4. *Theodora*, del Duca di Marino — 5. *Euclide*, della Razza di Sansalvà — 6. *Enio II*, del generale Agei — 7. *Agenor*, di Sir Rholand — 8. *Dux*, del medesimo — 9. *Lobilla*, di F. Tesio — 10. *October*, di C. G. Plowden — 11. *Amore*, della Razza di Bisciglietto — 12. *Moet*, di Don Rodrigo — 13. *Germinal*, del medesimo — 14. *Stonehenge II*, del cav. L. Marsaglia — 15. *Lucinia*, del marchese Fassati — 16. *Fileda*, del marchese Birago — 17. *Ruggero*, di C. Calderoni — 18. *Sassonetta*, del medesimo — 19. *Pick Pocket*, di Paul Vidal — 20. *Thaïs*, del conte R. di Clermont Tonnerre — 21. *L'Oural*, di James Cunnington — 22. *The Clyde*, del medesimo — 23. *La Cher*, del medesimo — 24. *Sultcador*, di Colmant.

Terzo giorno. — (*Domenica* 3 *giugno*)

Premio Piemonte-Handicap. — L. 8,000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese; distanza metri 2400 circa.

Cavalli inscritti: 1. *Esther*, di « Camflow » — 2. *Beata Dundra*, di T. Rook junior — 3. *Barnavie*, del barone Bordonaro — 4. *Arnaldo*, del duca di Marino — 5. *Macbeth*, del medesimo — 6. *Panthée*, della Razza di Sansalvà — 7. *Eros*, della stessa — 8. *Euclide*, della stessa — 9. *Old Guard*, di Arthur Corser — 10. *Agenor*, di Sir Rholand — 11. *Dux*, del medesimo — 12. *Bella*, del medesimo — 13. *Sterlina*, del medesimo — 14. *Miss Gregory*, del medesimo — 15. *Lobilla*, di F. Tesio — 16. *October*, di C. G. Plowden — 17. *Cassia*, di Angeloni De-Rosa — 18. *Eclat*, della Razza di Bisciglietto — 19. *Greco*, di Don Rodrigo — 20. *Fulmen*, del medesimo — 21. *Germinal*, del medesimo — 22. *Moet*, del medesimo — 23. *The Cellarer*, del cav. L. Marsaglia — 24. *Oca*, del medesimo — 25. *Stonehenge II*, del medesimo — 26. *Quiteno*, del marchese Birago — 27. *Solferino*, del medesimo — 28. *Cuia*, del medesimo — 29. *Fileda*, del medesimo — 30. *Frontino*, di C. Calderoni — 31. *Ruggero*, del medesimo — 32. *Sassonetta*, del medesimo — 33. *Baron*, di A. Poullier — 34. *L'Oural*, di James Cunnington — 35. *The Clyde*, del medesimo — 36. *La Cher*, del medesimo.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 10 (*f. s.*). **Il suicidio di un giovane.** — Stamane Ernesto Arturo Planer, un giovanotto bello, robusto, fu trovato cadavere sul letto della sua stanza; egli s'era asfissiato col carbone. Conservava ancora i lineamenti calmi, come se dormisse. Il Planer aveva 23 anni; nell'esercito aveva raggiunto il grado di sergente, e due anni or sono, terminato il servizio militare, era venuto nella determinazione di chiedere la divisione dell'eredità paterna essendogli morto il padre parecchio tempo prima.

Della sua parte ebbe quattordicimila lire che non tardò a scompare completamente dandosi ad una vita spendereccia con donne di mondo. Fu allora che il Planer richiese, dietro minaccia, in caso negativo, di suicidarsi, altre tremila lire. Gli amici, per l'originalità della sua condotta, lo chiamavano il *matto*; ma stavolta furono che al maniscalco il disgraziato Planer ha finito i suoi giorni più tragicamente. All'ultimo momento vengo a sapere che il suicidio del Planer si deve attribuire a dissesti finanziari, essendogli ormai diventata troppo insopportabile una vita di privazioni dopo gli agi che si era permessi con l'eredità paterna.

FIRENZE, 10 (Savoia). **A palazzo Pitti.** — Ieri sera S. A. R. il Duca d'Aosta invitò a pranzo al palazzo Pitti il prefetto conte Capitelli, il questore commendatore De Donato, il Consiglio di Prefettura, il commendatore Nuti, direttore della Real Casa, e alcuni ufficiali superiori del 19° reggimento d'artiglieria. Terminato il pranzo, S. A. R. tenne circolo fino alle ore 23.

Stamattina, alle 5,35, è arrivato da Roma S. A. R. il Conte di Torino. Si trovavano alla stazione a ricevarlo, S. A. R. il Duca d'Aosta col tenente-colonnello Bertarelli, suo aiutante di campo, e due ufficiali d'ordinanza. Le Loro Altezze si sono recate subito al palazzo Pitti. Il Conte di Torino ripartirà domani mattina per Torino.

— Un principe e un poeta. — Stamattina, alle 11,45, è partito per Viareggio S. A. Don Carlo di Borbone, che trovavasi da alcuni giorni nella nostra città. Proveniente da Roma è arrivato il senatore Cardarelli.

— Cronaca nera. — Stamane, circa le ore 2, alcuni signori che passavano per la via Calzaioli hanno trovato stesi in terra gravemente feriti e grondanti sangue certi Stagi Emilio di anni 21 e Cecoli Giuseppe, di anni 21. Trasportati all'Ospedale e interrogati da un delegato di P. S., hanno risposto che una comitiva di giovinastri li aveva aggrediti ferendoli col coltello. Tale versione sembra che non sia la vera.

— Oggi, verso le 12, in via del Parte alle Mosse certo Villani Giovanni di anni 61, pompiere pensionato, dopo aver scritto alcune lettere, si chiudeva nella propria camera, e con un affilato rasoio si feriva gravemente alla gola. Soccorso in tempo, venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni di Dio, dove i medici disperano di salvarlo.

PISA, 10 (G. Cn.). **Collocamento a riposo.** — Il commendatore Augusto Chialvo, direttore provinciale della Real Casa in Pisa, ha domandato la pensione per motivi di anzianità di servizio e di salute.

— Un omicidio e tre arresti. — A Stagno, circa un chilometro da Livorno, sono stati arrestati tre individui di una casa colonica, supposti autori di un mancato omicidio a Colle Salvetti in persona di un Cecherini da Livorno. Sei carabinieri con un brigadiere, perquisita la casa, trovarono tre fucili e li sequestrarono. Quei tre individui hanno risposto contrariamente alle domande indirizzate dal brigadiere, che credette bene farli tradurre immediatamente a Livorno in aspettativa delle disposizioni giudiziarie.

— Teatri. — Nella quaresima avremo l'*Otello* del Verdi e la *Manon Lescaut* del Puccini.

Speriamo bene!

BRESCIA, 11. **Domestica in fiamme.** — Certa Pedretti Pierina, cameriera, d'anni 15, ieri non volle spargere del petrolio sulla legna perchè avesse meglio ad ardere. Fatalmente qualche goccia di quel liquido andava nel grembiale della giovinetta che, accostatasi al fuoco, veniva in un attimo avvolgappata nelle fiamme. La disgraziata, tutta in una piaga, trovasi a questo ospedale ed al momento in cui scrivo, ore 14, il suo stato è disperato: la poverina urla come una indemoniata.

NOVARA 11 (Gismo). — **Suicidio del capo-stazione.** — Luigi Daletta, capo-stazione delle ferrovie del Ticino, d'anni 55, era un'ottima persona che godeva la stima generale, ed un impiegato attivo ed intelligente. Servì molti anni sotto le armi, e fu anzi (nel dico per fargliene un merito, ma a titolo di cronaca) compagno di Chauvet. Da vari anni era ammogliato senza prole, ed erasi tirato seco una nipote di sua moglie per farle compiere una vita un po' comoda, avendo la famiglia di detta sua nipote subito vario peripezie.

Sfortuna volle che si invaghisse di una donna maritata; per essa fece molte pazzie e da allora non fu più l'impiegato, il marito di prima.

A nulla valsero le preghiere della moglie e della nipote per strapparlo da quell'amoraccio. Consiglio forse egli stesso della sua posizione e non sentendosi forse abbastanza forte per troncare una tresca, per la quale aveva già sprecato parte della dote della moglie, stamane, dopo la partenza del primo treno (ore 6 1/2), recatosi nel magazzino della stazione, si uccise con un colpo di rivoltella, e dopo qualche ora gli operai della stazione, entrati nel magazzino, trovarono il suo cadavere immerso in un lago di sangue.

ALESSANDRIA, 11 (Gazzettino). **Contro la fillossera.** — Il Ministero d'agricoltura, d'accordo col Consorzio antifillosserico subalpino, ha stabilito di promuovere diverse conferenze nella provincia di Alessandria.

Di questo conferenze venne testè data la Prefettura incaricato il nostro egregio signor Luigi Piemonte, delegato antifillosserico per la provincia. Il Piemonte partì oggi per Mombaruzzo; martedì sarà a Sale e giovedì a Monzalvo.

— Revessi finanziari. — Il signor Salcta Antonio, proprietario del *Caffè dell'Aquila*, il più antico di Alessandria, stimato e probo esercente, si vedeva costretto, per l'arcamento degli affari, di presentare il suo infancio al Tribunale. Curatore provvisorio veniva nominato il signor D'Origo. Il 26 febbraio è fissato per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; il 25 marzo per la chiusura e verifica dei crediti.

L'attivo è di lire 17,126 40. Il passivo di lire 26,210 65.

SAVONA, 10 (Z.). **Condanna di un borseggiatore.** — Ieri alle 4, all'arrivo in questa stazione del treno di Ventimiglia, un audace borseggiatore, avvicinato un elegante signore inglese, nel mentre questo si recava al *buffet* della stazione, lo derubava destramente del portafogli contenente l'egregia somma di L. 3000 circa. Avvistosi l'inglese del tiro birbone, allertò subitamente l'audace veloriano, il quale venne poi consegnato ai RR. carabinieri ed identificato per certo Pietro Scuri, individuo pregiudicato e noto assai per impresa di tal genere.

Lo Scuri, processato per citazione direttissima a questo Tribunale Penale, venne condannato oggi a quattordici mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza.

— Padre Agostino da Montelcifro, la maggiore attrattiva di questo periodo quaresimale, non è ancora giunto tra noi, avendo rimandato già diverso volte il suo arrivo, la seguito, pel almeno si dice, ad una leggera bronchite che lo ha colpito.

— Teatri. — La Compagnia drammatica Boccolini inizia questa sera un corso di rappresentazioni al popolare politeama Garibaldi. Della Compagnia, già qui favorevolmente nota, fa parte quella distinta artista che è la signora Mina Boccellati, ed il repertorio contiene molte fra le più recenti novità del nostro nostrano e forestiero.

CUNEO, 11 (Fisc). **Fiera di quaresima.** — In occasione della fiera così detta di quaresima, che comincia domani, la nostra bella piazza Vittorio Emanuele II è stata invasa da una moltitudine di baracconi con divertimenti popolari, fra cui la giganlesca giostra o carosello, che pochi giorni sono formava a Torino, come oggi qui, la delizia di una infinità di monelli e dei bambini, e l'ammirazione popolare per la grandiosità della macchina, splendidezza di decorazione e celerità meravigliosa del movimento.

La fiera intanto si presenta sotto buoni auspicii stante la permanenza del bel tempo e la dolce temperatura e si prevedono molti affari in campo, lino ed in maiali, di cui quest'anno i proprietari hanno curato molto più volentieri l'allevamento, sia per il elevato prezzo della carne suina, molto ricercata oggi per spedizioni all'estero specie in Isvizzera, sia per il vile prezzo del granturco.

FOSSANO, 11 (*Se.*). **Il banchetto a Garnari.** — Il banchetto d'addio offerto dagli amici al ragioniere signor Bernardo Garneri ebbe luogo — come già preannunciai — ieri sera all'*Albergo dei Tre Mestieri*, servito dalla signora Desio Margherita, e riuscì una bella, calda manifestazione d'amore, di stima verso l'amico costretto ad allontanarsi da noi. I commensali erano circa 50, fra i quali notai il sindaco, il pretore, il comm. Gatti, molte le adesioni di amici impossibilitati a presenziare la solenne dimostrazione. Alle frutta parlarono i signori cavaliere Giovanni Garassino, avv. Antonio, il sindaco cav. Clemente Colombini, il comm. Gatti, il ragioniere P. Sampò ed il prof. Pagliero. A tutti rispose splendidamente il Garneri.

L'indimenticabile serata terminò al Sociale, ove la Compagnia Viale rappresentò: *Le Malatie d'cheur* e la *Grisi siu*.

— Un decorato pel tiro d'Agordat. — Fra le ricompense a coloro che più si distinsero nella battaglia d'Agordat è stata pure accordata la medaglia d'argento al signor Brisio Giovanni, tenente nel 2° battaglione indigeni. Il Brisio, che venne ferito alla gamba destra, è nativo del vicino Comune di Cervere, ma passò molta parte della sua giovinezza fra noi. Al valoroso tenente congratulazioni e auguri di pronta e completa guarigione.

SALUZZO, 13 (Mser). **Il fallimento Pasti, Bressy e Comp.** — In un primo convegno testè esaurito fra i parenti dei falliti coll'intervento dei rispettivi patrocinanti per trovare modo di avanzare una proposta di concordato per l'imminente adunanza fissata per la verifica dei crediti, non fu possibile un accordo. Difficilmente si potrà concretare una proposta al riguardo, considerando l'enorme cifra dello sbilancio in rapporto al limitato patrimonio disponibile nelle famiglie dei falliti a meno che non intervenga qualche lontano parente od interessato per benemerito con qualche sacrificio le disastrose conseguenze di questo crak bancario, sia per riguardo alle stesse persone dei falliti che per la massa dei creditori.

Procederassi all'inventario degli effetti mobili caduti nel fallimento, non fu possibile, anche dai più pratici, aprire una delle due casse d'acciaio esistenti nell'ufficio stesso della Banca. Venne perciò invitato

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Un viaggio di due letterati francesi. — Pierre Loti, il simpatico autore di *Madame Chrysanthème*, è partito per un viaggio nell'Arabia Petrea. Ha lasciato Alessandria d'Egitto venerdì scorso, recandosi al Cairo, ove raggiungerà sulle rive del canale di Suez, la carovana che deve aprir loro la via attraverso l'Arabia.

Loti è accompagnato dal duca di Dino (Talleyrand-Perigord) gentiluomo e poeta notissimo a Parigi.

— Una protesta patriottica. — Riceviamo da Marsiglia e di buon grado pubblichiamo:

« *Pregiatissimo signor Direttore*,

« Come presidente della Società Italiana di mutuo soccorso in Marsiglia, la più importante qui esistente, protesto a nome di tutti i soci che la compongono, persuaso di parlare a nome pure di tutti gli altri Sodalizi qui esistenti e della colonia intera, contro un proclama emanato da alcuni individui sedicenti italiani affermandosi « Comizio italiano antidinastico » proclamando la Monarchia nemica naturale dell'Italia, che si permettono di parlare a nome della colonia intera, mentre non ne rappresentano verona parte. Basti il dire che mentre la colonia di Marsiglia componesi di circa ottantamila italiani, la riunione che tanto vantasi componevasi tutt'alpiù di quattrocento individui, la cui nazionalità rimane dubbiosa. Affermo che il sentimento onor vivo in tutti gli onesti italiani qui residenti è l'attaccamento alle istituzioni viganti nella madre patria, cioè alla Monarchia di Casa Savoia, al Re Umberto I ed alla Regina Margherita degna consorte, così bene rappresentata dal comm. Durando, console generale.

« Pregasso che la S. V. vorrà inserire nel di lei pregiato giornale la presente protesta, la ringrazio col massimo ossequio.

« Marsiglia, 8 febbraio 1891.

« *Il Presidente* BIANCHI F. »

Che cosa non avrebbe dato per un'ora di libertà! Avrebbe arrischiato con gioia la sua vita per non mancare all'appuntamento del Bosco di Boulogne, ma non vedeva neppure un mezzo per tentare un'evasione.

Le porte della galleria erano ben chiuse e, certamente, guardate al di fuori; le finestre erano a quindici piedi dal suolo, e quand'anche fosse riuscito ad arrivarci, esse davano sul giardino del palazzo, giardino circondato da alte muraglie.

Roberto sentiva che gli sarebbe impossibile scavalcare tanti ostacoli e quando intese suonare le tre fu preso da un accesso di disperazione.

Era finita! Alice era perduta per lui. Che cosa gli importava adesso di essere prigioniero del colonnello?

Si gettò su un divano posto accanto al camminetto e si lasciò vincere da quel torpore fisico che segue quasi sempre le grandi crisi morali.

Quanto tempo rimase in quello stato? Delle ore certamente, perchè era notte quando lo svegliò di soprassalto il rumore di una porta aperta dal difuori.

Due servitori del colonnello entrarono da quella porta portando una tavola tutta apparecchiata.

Roberto s'alzò bruscamente e aprì la bocca per dir loro di lasciarlo in pace; ma la riflessione gli venne prima della parola.

Egli si disse che quei servi eseguivano certamente l'ordine del loro padrone e che quel padrone doveva aver loro raccomandato di non rispondere quando il prigioniero avesse loro parlato. Dunque tanto valeva astenersi da discorsi inutili.

Bisogna anche dire che moriva di fame, perchè non aveva preso altro in tutto il giorno che la tazza di cioccolatte al caffè della via del Rocher. A che scopo, del resto, rifiutare il pranzo del colonnello? Quella resistenza puerile non gli avrebbe giovato a nulla, perchè sarebbe stato costretto di cedere, presto o tardi a quei bisogni del corpo che le più violenti agitazioni dell'anima non sopprimono.

Si rassegnò, così, tanto per ragione quanto per necessità, ad accettare un pranzo che dieci ore di digiuno avevano reso indispensabile e non tentò d'inasprire ai servi del russo di portare le loro tavole accanto al fuoco.

Mentre questi compievano, da parte loro, il loro dovere, altri due servi, entrati dalla medesima porta, posavano in un angolo della galleria un lottuccio di ferro guernito di eccellenti materasse e di ricche coltri; poi accanto al letto preparavano tutto il necessario per la toletta.

Il colonnello aveva pensato a tutto.

— Fa conto di fermarmi qui a lungo, — si disse il prigioniero; — ma gli farò vedere che sbaglia; anche a costo il morire voglio uscire di qui.

— Il signor marchese è servito — disse con perfetta serietà quello dei domestici che fungeva da maestro di casa.

Roberto era marchese di Carnoël dopo la morte del padre, ma non aveva mai preso quel titolo benchè gli appartenesse legittimamente, e la sua sorpresa fu grande quando intese quell'uomo qualificarlo così gentilmente.

— Qual birbone! — che sono marchese, — disse fra sè — è strano.

Ma non fe' parola al domestico e sedè a tavola.

Continua.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

— Io, che lo sappia, ma la probabilmente buone ragioni per non venire. Tu mi domandi se l'ho visto. Sì, lo vidi, ma non gli parlai. La vidi stamane in una magnifica vettura padronale tirata da due superbi cavalli..... Anch'egli mi vide.

— E non è venuto per parlarti?

— Se ne guardò bene. Parve invece molto contrariato di vederci e fece tutto il possibile per nascondersi. Ti assicuro che non avevo affatto l'aria desolata.

— Dove andava? — mormorò la signorina Dorgères come parlando a se stessa.

— Chi lo sa? Forse alla stazione per partire.

— È impossibile. Mi ha giurato di non partire senza rivederci.

— Avrà mutato avviso; oppure..... vuol che ti dica sinceramente ciò che io penso? Sì?..... Allora armati di coraggio,..... io penso che quel giovane non merita che tu ti sacrifichi per lui. Non affermerei che abbia fatto ciò di cui lo si accusa; ma la sua condotta autorizza le supposizioni le più sfavorevoli. Che cosa pensare di un uomo che vive a Parigi senza osare di mostrarsi, e che va in carrozza per nascondersi meglio? Noi sappiamo tutti che era povero quando entrò da suo padre. Donde trae, adesso, i suoi mezzi? Mi risponderai che quella carrozza non è sua; e mi convengo. Ma di chi può essere? Non gli ho mai conosciuti amici ricchi, e non li avrà certamente acquistati dacchè ha perso il suo posto nella casa Dorgères. È dunque permesso di sospettare di quell'improvviso miglioramento di fortuna. E guarda, leggo sul volto della signora Martineau che ella pensa assolutamente come me.

La governante, così interpellata da Massimo, credè dover dire il suo parere.

— Mia cara Alice, — ella disse, — ho ragione ha ragione. Ho acconsentito ad accompagnarti perchè sarebbe stato sconveniente lasciarti venir sola ad un convegno col signor di Carnoël e perchè mi hai promesso di raccontar tutto a tuo padre. Ma sopra che oramai ti sarai fatta una convinzione sul valore morale di quel giovane e che non ti comprometterai più per lui. È già troppo una imprudenza come questa, e conto che sarà l'ultima.

La fanciulla non l'ascoltava. Ella guardava alternativamente Massimo e la strada dei Boulevaux dove non si vedeva nessuno.

— Giurami che tu lo crederai colpevole — ella disse dopo un lungo silenzio.

— Sulla mia parola d'onore, lo credo — rispose il cugino senza esitare.

Alice impallidì, ma dominò la sua emozione e rispose con voce ferma:

— È la mia sentenza che hai pronunciata, Massimo. La subirò coraggiosamente». Dì al cocchiere di ricondurmi a casa.

Massimo non se lo fece ripetere. Non sperava che Alice s'arrendesse così presto e non voleva lasciarle tempo di ritornare su una così saggia risoluzione.

— Credi a me, cara amica, — le disse stringendole la mano con effusione, — sii vuoi essere felice, segui sempre i consigli di tuo padre.

— Ho fatto una buona azione — aggiunse poi fra sè guardando la vettura allontanarsi. — Mia cugina si guarirà di una passione che poteva essere fatale. Ma adesso che ho la coscienza tranquilla da quel lato, posso bene occuparmi un poco dei miei affari. Vorrei una spiegazione dalla bella bruna dello *Skating*, e se la troverò ancora da queste parti..... Andiamo a vedere al lago.

Bellocitamente riprese la via conducente alla *Patinoire*. Ma lì giunto non trovò ciò che era venuto a cercare. La signora Sergent non c'era più e la slitta della contessa Yalta era scomparsa.

CAPITOLO VIII.

Nell'ora in cui Massimo Dorgères lo aspettava sulla strada dei Boulevaux, al Bosco di Boulogne, Roberto di Carnoël passeggiava a grandi passi nella galleria in cui era prigioniero.

Nessuno era venuto a turbare la sua solitudine; dacchè il colonnello Borisef lo aveva lasciato uscendo dalla porta segreta, egli aveva avuto tutto l'agio di riflettere alla condizione nella quale una inaudita fatalità lo aveva gettato.

Era orribile quella condizione; tanto più orribile in quanto che egli si vedeva senza via d'uscita.

Dipendeva dal colonnello di tenerlo lodevolmente suo prigioniero; e poi, checchè decidesse quel russo male intenzionato, Roberto si sentiva perduto, perchè preferiva morire a vivere disonorato, e comprendeva che, sequestrato come era, senza possibilità di difendersi, sarebbe per essere creduto colpevole anche da coloro che lo amavano.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — *Serenissima* del Gallina ebbe presso Pesito felice che ebbe l'anno scorso al Carignano, solo una notevole differenza che qui fu giudicata col applaudita da un pubblico elettissimo ed assai più numeroso che al Carignano. Le potenti scene di sano ed elevato simbolismo, nelle quali la decadenza morale dell'età nuova che invade la vita ha una estrinsecazione chiarissima ed artistica, furono accompagnate da applauditissime. Bisogna poi aggiungere un'altra circostanza importante, cioè che la Compagnia Gallina dall'anno scorso a questa parte ha grandemente guadagnato in affiatamento, epperò l'assieme di *Serenissima* si svolge con singolar naturalezza ed efficacia.

Il Belisi, che sempre più guadagna le simpatie del pubblico grazie al suo squisito temperamento artistico, la Zanon-Paladini, la cui bravura nelle parti di popolana veneziana non ha pari; il Gallina E., eccellente interprete della parte del protagonista, ben secondati dagli altri, furono ricolmati di applausi.

Questa sera *Serenissima* si replica, e ciò è, ben inteso, una sola per far ripassare il bel lavoro al pubblico, ma anche perchè esso è il gentore dell'ultima commedia che tanto furore suscitò testè a Venezia: *La base de tuto*, la quale sarà rappresentata prossimamente.

Domani sera quei due gioielli del teatro moderno che sono: *Regina da festa* e *Feria del mondo*.

Quanto prima una novità..... antica, che *Gampolo*, di papà Goldoni, una commedia fresca e viva non ostante i suoi « quattro giovedì! »

Teatro Gerbino. — La Compagnia Beltramo-Della Guardia ha iniziato ieri sera felicemente con la *Danza Macabra* l'annunciata stagione di quaresima. Un lungo applauso di *sortita* elevò la prima a chiara Della Guardia ed i due capocomici, ed in complesso ebbero tutti gli artisti applausi.

Efficacissimo il Vitti nella scena muta del terzo atto, che il pubblico ha gludicato anche ieri sera la migliore.

Benchè la Compagnia si trovasse insieme da poche ore, il lavoro fu interpretato con singolare affiatamento, ed è questo un buon promostico per le rappresentazioni future.

Per questa sera intanto è annunciata la *Maiotta* del Maupassant, che è uno dei cosidetti *cavalli di battaglia* della signora Della Guardia.

Teatro Balbo. — Si annuncia per questa sera, dopo i *Pantaloni di Lilla* ed i duetti equilibri *Les deux negrillos* e *La saccoccina*, la prima rappresentazione dell'applaudito ballo del coreografo Le Cassi, musica di Ummarutti: *Cacciatori Reales-Siciliani*, con un nuovo gran passo a due eseguito dalle valenti ballerine Ungaro e Cammarano.

L'ultimo concerto Ferneris. — Per l'ultimo concerto Ferneris della serie del corrente anno la vasta sala Vincenzo Troya era assai più popolata del solito; pochi posti erano disoccupati. La maggiore curiosità del concerto erano due pezzi composti dal giovanissimo già ben noto artista prof. L. M. Tedeschi. Il primo era un preludio in *do* maggiore per arpa, d'assai elegante fattura; il secondo un'Elegia per violoncello ed arpa, in cui l'effetto è forse un po' ricercato, ma la melodia è dolce ed ispirata. Fu eseguito con molta finezza dal prof. Ferneris e Tedeschi; come volle il *bis*.

E ora, a rivederci ai concerti dell'anno venturo.

Palestra musicale. — Al settimo concerto che avrà luogo stasera prenderanno parte le allieviane di canto signore Marchese-Bottini (maestra Frioci) e signorina Vic. Caroni (maestro Facchini).

La parte pianistica sarà validamente appoggiata alle signorine Elia, Guglielmini, Mella e Salsotto; la prima Sonata di Beethoven per pianoforte e violino verrà eseguita dalla signorina Salotto e prof. F. Rossi.

Una conferenza dell'on. Pinchia. — Mercoledì venturo, alle ore 21, l'on. Pinchia, deputato d'Ivrea, terrà al Circolo Canavesano una conferenza intitolata: « Per Carlo Boggio e il suo pensiero civile. »

Venere. — Quelli che hanno una..... venerazione per le curiosità celesti sparano bene gli occhi in questi giorni, perchè sul nostro orizzonte appare un fenomeno il quale non potrà ripetersi che da qui a parecchi secoli. Il pianeta dell'amore, Venere splendida, bella adesso della sua luce più viva; si può vederla benissimo nelle circostanze ordinarie tanto attraverso le brume rosate dell'aurora quanto attraverso le nebulosità sanguinanti del crepuscolo, perchè — e qui sta il fenomeno raro — sorge e tramonta parecchi minuti prima e dopo del sole.

I dati fornitici gentilmente dall'egregio prof. Porro, direttore del nostro Osservatorio, al quale ci siamo rivolti, sono i seguenti:

Venere il 12 febbraio leverà 25 minuti prima del sole e tramonterà 53 minuti dopo. Il 13 leverà 23 minuti prima e tramonterà 45 dopo; il 14 leverà 22 minuti prima e tramonterà 37 dopo; il 15 leverà 37 minuti prima e tramonterà 32 dopo.

Le condizioni favorevoli alla produzione di questo speciale configurazione sono, per i paesi posti nell'emisfero settentrionale, che Venere si trovi molto più a nord del Sole, e che passi al meridiano a poco tempo di distanza dal grande luminare; più che appunto avviene in questi giorni.

Venere sarà adunque per questi giorni la stella del mattino e la stella della sera. Ma dopo il 17 corr. non sarà più che stella del mattino e tale resterà per secoli e secoli, come lo fu per secoli e secoli..... ormai veneratali.

CRONACA

L'arrivo del Conte di Torino. — Col treno accelerato N. 2 è giunto ieri mattina nella città nostra, da Firenze, S. A. R. il

Alla frutta il cav. *Cornaglia* lesse un'affettuosa lettera del comm. Tensi, il quale, essendo indisposto, si scusava di non aver potuto intervenire alla simpatica adunanza, e faceva voti per la prosperità dell'Unione Valsesiana. *(Applausi)*

L'*oratore* continuò in seguito un telegramma della Famiglia Valsesiana di Milano inneggiante alla Colonia di Torino ed alla cara Valsesia. *(Applausi ed evviva!)*

L'on. *Rizzetti* prese argomento da questo telegramma per salutare di cuore, a nome della colonia valsesiana di Torino, i confratelli di Milano, stringendo con effusione la mano ai due rappresentanti signori Massarotti e Zaninetti. Salutò con gentili parole la signora e ricordò gli assenti, primo fra tutti il commendatore Tensi, degno figlio della laboriosa Valsesia. Ebbe un pensiero gentile pei cari amici che più non sono.

Hammentò i confratelli che sono sparsi pel mondo e che tengono alta la bandiera valsesiana.

Accennò ai dolorosi fatti avvenuti all'estero, in cui ebbero la peggio gli operai italiani; fortunatamente fra questi non vi erano dei valsesiani.

Parlò in seguito della colonia di Torino, dell'Unione Valsesiana e della Cassa-pensioni, la quale conta 280 soci con un capitale di L. 4000 circa.

Fece omaggio e ringraziamento all'illustre città di Torino, ospitalissima ospitale, ed al suo sindaco senatore Voli.

Bevve alla madre patria Valsesia!

Il cav. *Cornaglia* brindò alla Stampa.

Il signor *Marchesa* fece un brindisi in dialetto ed in versi alle signore, alla Presidenza ed alla Stampa.

Il sig. *Biscossa* impresa a parlare dell'incremento dell'Associazione valsesiana di Torino, lodando il benemerito presidente comm. Rizzotti e l'egregio suo fratello cav. Angelo, che prendono tanto a cuore le sorti del Sodalizio. Parlò a lungo della Cassa-pensioni, di cui enumerò i vantaggi e disse che tutti i valsesiani dovrebbero associarvisi. Bevve a Torino, alla Stampa ed alla prosperità dell'Unione Valsesiana.

Il signor *Massarotti* parlò per ultimo ed ebbe nella improvvisazione parole di vero affetto per gli amici e compaesani di Torino. Egli narrò prima del poco colore viaggio da Milano a Torino col treno-[illegible] poi del carnevalone di Milano, poi della [illegible] a Torino una lettera M'[illegible] all'Unione Valse[illegible] lettera il presidente an[illegible] una dei due rappresentanti. Questi [illegible] la lettera? Arriverà poi. Altro che *rettore Negri!*

L'*oratore* ringraziò delle accoglienze avute; espresse i sentimenti dei valsesiani residenti a Milano per quelli di Torino.

Fece un saluto cortese alla Stampa, ed un cordiale arrivederci a Torino ed alla Valsesia, invitando gli amici di Torino ad intervenire alla prossima adunanza che terrà la Famiglia Valsesiana a Milano.

Terminò con dei graziosi versi improvvisati fra un bicchiere e l'altro dell'allegro simposio, versi che ribeccavano di affetto per la valle nalia e per i suoi questi e laboriosi abitanti, e di cortesia per la città di Torino.

Alle 10 circa il presidente comm. Rizzotti scioglieva la lieta adunanza.

Onoranze al direttore delle scuole Raynerl. — Tempo fa il direttore delle scuole Raynerl, signor Angelo Appiotti, venne fregiato con la medaglia di bronzo ai benemeriti dell'istruzione popolare. Questa giusta onorificenza trovò ieri affettuosissima nel cuore degli insegnanti delle scuole stesse, i quali — una trentina — si riunirono l'altra sera per festeggiare il loro direttore.

In tale occasione gli offrirono a titolo di ricordo un bellissimo quadro in miniatura, elegantemente disegnato e dipinto dal professore maestro Pozzi. Il professore maestro Ghirardi leggeva un bellissimo discorsetto, elogiando l'opera del provetto educatore ed inneggiando all'unione ed alla salda concordia degli insegnanti, promettendosi da simile unione tanti vantaggi per la scuola e per i maestri.

Il discorso del professore Ghirardi, improntato ad un sano ed elevato concetto di ciò che devono essere l'istruzione popolare e gli insegnanti, e vestito di bella forma letteraria, ebbe la più grande approvazione da tutti i presenti; dappoichè assennatamente dimostrò come l'istruzione sia la base di ogni progresso e del benessere sociale, e dimostrò ancora come sia suprema necessità rinvigorirla e scuoterla dal languore in cui pare sia piombata ai giorni nostri. Ma quest'opera di rinsanamento deve venire dall'alto.

La festicciuola di famiglia, cui presiedeva la più schietta cordialità, si protrasse a lungo e lasciò nel cuore di tutti un vivo ricordo.

Chi l'ha perduto? — La signora contessa Sofia Rocco di Cortanze ci ha fatto consegnare un portamonete contenente una piccola somma, stato da lei rinvenuto domattina alle 11 nel tratto di via fra il Corso Oporto e la chiesa dell'Angelo Custode.

Il proprietario potrà ritirarlo al nostro ufficio dando le necessarie indicazioni.

Ancora sul furioso Conti. — Ancora poche parole, come promettemmo, sul ferimento avvenuto l'altra mattina dal manovale svegliatore alle ferrovie Conti Giovanni.

Dicemmo ieri che le otto ferite di punta e taglio, da lui riportate in varie parti, furono dichiarate non pericolose. Il poveretto — che è un onesto padre di famiglia — si salverà. Molti de' suoi compagni e persino alcuni de' suoi capi lo visitarono all'Ospedale Umberto I, dov'è ricoverato.

Il Conti non ha mai visto nè conosciuto il suo feritore. Mentre egli andava a svegliare taluni macchinisti e fuochisti, come è ufficio suo, perchè si trovino in tempo al loro servizio, fu improvvisamente assalito in via Giaberti da colui che, poi arrestato, si dichiarò Re Pietro, e colpito con un lungo ferro acuminato al dorso, al ventre ed alla mano sinistra.....

Alle sue grida mentre le guardie di pubblica sicurezza della sezione San Secondo (via Giaberti, 55), che arrestarono il Re. L'arresto non fu facile: il Re, appena in camera di sicurezza, si buttò sotto il tavolaccio e ci volle ogni sforzo per tenerlo vivo. Nel mattino stesso fu rinchiuso al Manicomio, in osservazione.

La dispensatrice di una lunetella. — Ieri sera, verso le ore 19, la giovinetta Gerbaldo Maria, d'anni 17, essendo stata sgridata dalla madre perchè era rincasata un po' tardi, si gettava dal balcone della sua abitazione al primo piano della casa N. 53 di via Giaberti, e cadde sul cortile. Essa fortunatamente non riportò gravi conseguenze, essendosi cavata con contusioni che il medico disse non essere tanto gravi.

Un bicchiere di poca coscienza. — Ieri, intorno alle 16, in via Principe Tommaso, angolo via Orto Botanico, il ragazzino Pesce Alberto, d'anni 4, fu investito da una bicicletta e fatto cadere a terra senza però farsi male. Il padre del bambino afferrò il mal destro velocipedista per la giacchetta e l'obbligò a fermarsi. Interrogato, disse falso in sue generalità ed indirizzo come lo aveva già dato falsamente al signor Rosso Pietro, che ha il suo stabilimento velocipedistico sul corso del Valentino, dal quale aveva preso in affitto il veicolo.

Per guardare lo fotografie. — Verso le 18, Pavia Emma denunziava ad una guardia civica che poco prima era stata derubata del portamonete contenente lire 27, che teneva in tasca, mentre stava contemplando alcune fotografie in via Po.

Una gamba rotta. — Verso la mezzanotte certo Fantasio Lodovico, d'anni 30, si fratturò una gamba cadendo davanti la casa sua fuori la barriera di Milano. Fu medicato dal dott. Magnetti.

I ladri. — La sera del 9 corrente ignoti ladri involarono, dal cortile della casa N. 11 in corso Emilia, un carretto a mano del valore di lire 25 in danno di tal Barberis Pietro.

Ieri l'altro, verso le ore 19, due sconosciuti tentarono rompere il cancello della cantina della cascina detta *Precettura* in Lucento, ma, disturbati, si diedero alla fuga.

Furono arrestati due individui colti in flagrante furto di legna in una villa sita sullo stradale di Moncalieri e uno per furto di una tavola.

Furti campestri. — Due guardie rurali arrestarono ieri in flagrante furto campestre alla villa Delucca, in regione Cavoretto, il nominati Giacomasso Carlo, d'anni 47, e Bosca Andrea, d'anni 16, abitanti in Cavoretto stesso, e li condussero in Questura.

Perquisizioni personali. — Nella scorsa notte gli agenti della Questura eseguirono venti perquisizioni personali su gente sospetta e arrestarono tre individui sorpresi armati: il primo d'un ferro acuminato lungo 20 centimetri, il secondo d'un ago triangolare da materassaio della stessa lunghezza, ed il terzo d'un affilato rasoio. Che bisogno d'andare in giro, quando si è galantuomini, con tali armi?

Effetti domenicali. — Una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Lega Domenico, d'anni 30, carrettiere, il quale aveva quattro ferite di coltello in diverse parti del corpo, ed era andato al Municipio accompagnato da un tale dichiaratosi per Bordese Stefano, d'anni 20, conciatore. Siccome il Bordese pare si trovasse presente ed abbia anzi preso parte alla rissa nella quale riportò le ferite il Lega, così fu accompagnato e trattenuto in Questura. Il ferito principale venne poi arrestato dagli agenti di P. S. in persona del caffettaio A. Battista, d'anni 21.

— Verso l'una della scorsa notte due guardie di P. S. condussero dal medico di guardia al Municipio certo Bandino Stefano, d'anni 50, verniciellaio, da esse trovato steso al suolo in corso Regina Margherita, ubbriaco, e con una ferita contusa al capo che forse si era prodotta cadendo.

— Verso le 17,30 di ieri sera una guardia civica avendo incontrato nella via Garibaldi un individuo ferito alla testa lo fermò, lo interrogò e lo accompagnò dal dottore di guardia al Municipio per essere medicato. Si trattava di certo Monaco Domenico, d'anni 19, muratore, il quale era stato ferito da corpo contundente in via Barbaroux da due individui, che non volle palesare. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

— Stamane alle 3 fu medicato allo stesso Ospedale di San Giovanni il nominato Formica Giacinto, d'anni 27, muratore, per una ferita di coltello al dito medio della mano destra, riportata da uno sconosciuto in piazza Maria Teresa. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Stamane alle 3 1/2, il macellaio Gagliano Giovanni, d'anni 19, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per gravi contusioni alla faccia ed in altre parti del corpo, prodotte da calci e pugni ricevuti da due individui, dei quali non seppe dire il nome, ma che la Questura ha già arrestati nel borgo San Salvario. Una di costoro, il feritore principale, è il fabbro-ferraio G. Carlo, d'anni 21.

STATO CIVILE. — Torino, 11 febbraio 1894.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Andrà Maurizio con Deglevgis Elisabetta — Gallo Francesco con Ciocotto Brigida — Carino Santo con Virano Lucia.

MORTI: Pizzo Stefano, d'anni 63, di Mondovì, causidico, via Napione, 5.

Perussi Gian Domenico, id. 40, di Acqui, impiegato, via Ormea, 6.

Garbaroglio Eugenio, id. 67, di Torino, calzolaio, via Mercato, 16.

Malacarne Costanza v. Rovetti, id. 83, di Torino, pensionata, via Barolo, 7.

Prina Rosa, id. 17, di Torino, sarta, strada di Casale, 240.

Ferraro Maurizio, id. 45, di Torino, pompiere.

Crovella Angela n. Vigliardi, id. 55, di Pavagno, op.

Cossano Maddalena, id. 45, di Valmadonna, camer.

Gavello Franc. n. Brignolo, id. 28, di Asti, casal.

Ferri Carlo Giuseppe, id. 58, di Galliate, pontoniere.

Bense Giov. Gius., id. 21, di Caselle Torinese, mur.

Sangee Giovanni, id. 71, di Rivoli, sarto.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

CASIMIRO SPERINO.

Una vita, se altra mai, piena d'opere e di studio, l'età piuttosto avanzata, la malattia che la travagliava da qualche tempo, e un grande dolore lo hanno ucciso. Il venerando vecchio è morto questa mattina, e si può ben dire di lui che si è addormentato nel sonno del giusto. Ci resta di lui un'ultima lettera, che chiameremmo un documento umano del dolore: vi si sente il grido d'un'anima onesta offesa nel più intimo, nel più profondo dei suoi sentimenti, in quel sentimento di umanità e di beneficenza che ispirò tanta parte della sua vita. Perchè tu non sai dire se in Casimiro Sperino sia stato più elevato l'ingegno dello scienziato o la pietà dell'uomo per le miserie degli uomini.

In tempi nei quali sembra sia di moda il manifestare tanta umanità di sentimenti, mentre, par troppo, infierisce più che mai e dovunque il più duro egoismo, in tempi nei quali l'idea sociale ha fatto più strada nelle menti che nelle coscienze, questo grande cultore della scienza medica diede l'esempio mirabile di una vita spesa tutta quanta in sollievo dei poveri e dei malati. A questi diede con i suoi studi il suo cuore; per essi, in un'ora di grande mestizia, è morto!

Nel dire brevemente di lui, noi sentiamo il bisogno di cominciar subito da quella delle sue opere che formò la più grande e la più gentile delle sue ambizioni, che fu anche la più benefica delle sue iniziative di scienziato e di benefattore. Nella recente circostanza di una dolorosa contesa — nella quale da tutti si sarebbe dovuto recare onore, a ogni modo, al nome di Casimiro Sperino — egli o a voce, con le lagrime agli occhi, o per iscritto, ne ha narrato la storia.

Tre anni dopo la fondazione dell'Ospedale del Cottolengo, il 1° gennaio 1838, il dottor Sperino apriva il suo dispensario oftalmico. Di fronte alla mirabile opera del sacerdote egli si era proposto di dimostrare che anche il medico può, se vuole, far sorgere un Ospedale prestando la sua assidua ed efficace assistenza sempre gratuita a tutti gli ammalati poveri ed agiati che vi accorrono e riuscì a rendere ben manifesto che la persona ricca, curata gratuitamente nell'Ospedale, sentono in modo così generoso e lodevole la loro riconoscenza al sanitario per i benefizi ricevuti nell'Istituto da indurlo a concorrere con lui a far crescere l'Ospedale colla quota giornaliera delle pensioni, con elemosine, con sussidi, con lasciti, con eredità, od a dividere in tal modo col medico dell'Ospedale la dolce consolazione di poter soccorrere molti infermi e di aggiungere un nuovo Istituto di beneficenza ai molti di cui è ricca Torino. »

E così tra i primi benefattori dell'Ospedale istituito dalle Sperine furono l'Opera pia di San Paolo, col sussidio annuo di lire cinquecento, e l'abate Moreno Della Rocca, grande elemosiniere di S. M. Carlo Alberto, che lo beneficò per alcuni anni coll'elemosina di lire duemila.

Le sorti e gli sviluppi di Cottolengo spedale sono ben noti. Nato per la pietosa iniziativa dello Sperino, prosperò per l'azione energica, per la fede, per la costanza, per la dottrina di lui, alla quale diede il suo efficace aiuto lo spirito benefico dei torinesi. Nel 1851 il governo e la direzione di questo Istituto furono affidati a una Società di Beneficenza la quale concorse con mezzi morali e materiali, e specialmente col provento delle pensioni e colle elemosine dei pensionanti, a far progredire l'Ospedale, a farlo diventare un grandioso Istituto di beneficenza degno di essere lodato dai più illustri cultori della scienza medicha, come il Bottini e il compianto Graefe di Berlino.

Questa fu l'opera. Voi che leggete questo cenno deducete la natura dell'uomo, la quale fu, se altra mai, umanissima. L'uomo — nell'estremo di sua vita — fu tolto violentemente all'opera sua, alla sua creatura, e no è morto, forse, di dolore.

***

Casimiro Sperino era nato il 31 agosto 1812 in Scarnafigi (provincia di Cuneo). Fece i suoi studi in Torino manifestando sino dai giovani anni una natura entusiastica, un ingegno pronto, vivace, un cuore aperto a tutte le più gentili manifestazioni dell'anima umana. Il giovane dottore rivelò altresì un temperamento capace di ideali, portato più che alla professione, alla missione. E come missionario della scienza e del bene entrò nella vita.

Erano gli anni in cui nel nostro paese germogliavano i semi di libertà. Lo Sperino fu un liberale del vecchio stampo — uno di quei liberali per cui la libertà non è sinonimo di egoismo, di dominio, di cameratismo, bensì di indulgenza e di bene comune. Gli studi e l'ingegno lo misero in mostra presso i suoi concittadini, i quali lo vedevano stretto in amicizia cordiale con tutti gli uomini più illustri del tempo, fra gli altri col D'Azeglio e col Cavour.

Eppero nel corso della VII legislatura del Parlamento rappresentò il Collegio di Fossano alla Camera dei deputati in Torino. Durante la XIII e la XIV sedette a Montecitorio pei voti degli elettori di Savigliano e nel corso della XV veniva eletto fra i rappresentanti del secondo Collegio di Cuneo; ma cessava dal mandato per sorteggio il 20 giugno 1886.

Del resto egli, uomo più di scienza che di azione politica, non prese gran parte alle lotte parlamentari; e mentre ispirò sempre i suoi voti a una scrupolosa indipendenza, seduto più volentieri al Centro Sinistro, e cioè verso quella parte della Camera dove lo attraevano le sue tendenze più liberali. Cavour, come dicemmo, gli fu amico, e ricorderemo, a titolo di alto onore per lo Sperino, la compilazione, a lui dovuta, del primo regolamento sanitario del Regno, che porta la firma del grande statista.

Dire degli onori onde fu fatto segno lo Sperino nella sua lunga carriera in Torino, sarebbe presso i nostri lettori quasi una superfluità. Nel campo della scienza egli fu reputato, meritamente, uno dei primi oculisti d'Italia. Nella nostra Università dettò lezioni (a cui accorrevano in gran numero studenti d'ogni parte) di oculistica e di clinica sifilopatica. Era altresì distinto medico e valente chirurgo.

Nell'Assemblea nazionale furono sopra ogni cosa apprezzate la sua dottrina e la sua integrità di carattere, a cui accoppiava un alto sentimento di amor di patria. Vi pronunciò notevoli discorsi e vi fu chiamato a far parte di varie Giunte e Commissioni.

Il 25 novembre 1886 il Governo del Re, in premio di tanto benemerenze, nominava il professore Casimiro Sperino senatore del Regno, e si può dire senza esagerazione rettorica che anche all'Alta Camera venne onore dall'entrata di un cittadino così eletto e così specchiato.

L'anno dopo veniva qui celebrato il cinquantenario della laurea; e fu una festa solennissima, alla quale presero parte, con tutto il cuore, e colleghi e discepoli e tutta, si può dire, la cittadinanza torinese. In quella occasione venne pubblicata di lui una biografia, che si pubblicò nella *Gazzetta delle Cliniche*.

Casimiro Sperino lascia a testimonio della sua dottrina molte pubblicazioni scientifiche, delle quali non siamo competenti a discorrere in un giornale politico.

***

L'uomo, ch'ebbe una vita feconda di tanti benefizi, è morto; un catarro bronchiale lo ha soffocato quella nobile esistenza. Un alto senso di pietà, una commozione intima voi provate al pensiero che l'ultima sua ora — quella che doveva essere riserbata al trionfo — gli fu turbata da un'offesa immeritata.

Di fronte a un sì triste spettacolo un dubbio, un sorriso di scetticismo vi levano l'animo e l'invocazione del Romano alla santità della virtù vi passa per la mente. Ch'è però, al disopra degli uomini singoli e delle loro basse meschinità, la coscienza umana, la quale sa scompagnare alle cause delle cose e sa discernere il bene dal male.

Esto collettivo ma potentissimo e immortale, la coscienza umana giudica di uomini con giustizia sicura: — Casimiro Sperino passa di lla vita con l'aureola del giusto.

Inchiniamoci dinanzi alla virtù di un uomo.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un notevole articolo sulla situazione.

Il Parlamento si riaprirà il 26.

Per l'aumento del dazio sui cereali.

12, ore 9,20.

Il *Folchetto* ha un notevole articolo sulla situazione parlamentare, da cui vi stralcio qualche ottimo periodo. Il giornale romano dice: « Esiste ben problematico se vi sia attualmente una Maggioranza ministeriale alla Camera, non conoscendosi ancora nè dagli amici nè dai nemici del Ministero quali siano i suoi intendimenti. È parimenti assai difficile il dirsi oppositori. Si può deplorare che il Governo non abbia, o non voglia far conoscere un programma: si può desiderare che passi via presto questo periodo di confusione, dopo uno sforzo creino per restaurare la sincerità delle istituzioni rappresentative colla delimitazione dei partiti; ma, quanto sarebbe bestiale l'approvazione dell'ignoto, altrettanto sarebbe ridicolo il dichiararsi avversi al programma di un Gabinetto appunto perchè non si sa che cosa sia.

Rovesciare tumultuariamente il Ministero con accordi, cospirazioni e tradimenti non sarebbe forse difficile, ma chi si prestasse a questo giuoco potrebbe fare la figura di quello che si gettò nel lago per non lasciarsi inzuppire dalla pioggia.

« Dal nostro punto di vista noi abbiamo fede piena in alcuni uomini che devono inesorabilmente tornare al potere. Noi li seguiremo e li seguiremo sempre, ma il nostro affetto non è così cieco da non lasciarci comprendere che i giorni immancabili della loro fortuna avvenire non sono così prossimi per dare ai quegli amici nostri i successori immediati di Crispi, se Crispi cadesse fra una settimana o due. D'altra parte, per l'affetto che ci lega a loro, non sapremo augurare a quei valentuomini di tornare al timone mentre infuria questa tempesta. Ora, il fare dell'opposizione a non si sa che, per il solo gusto di trasmettere il potere a non si sa chi, è una di quelle tattiche parlamentari che nessuno può avere la ingenuità di adottare. »

— Le voci pubbliche di una nuova proroga del Parlamento non hanno nessun fondamento. Crispi ha in questi giorni ripetuto agli amici che è suo fermo intendimento di ripresentarsi il 20 al Parlamento.

— Il deputato Deamicis ha raccolto circa 200 firme sopra un progetto di legge tendente ad accettare l'aumento del dazio sui cereali.

Il pranzo militare in Quirinale.

Il Duca di Genova è atteso a Roma.

Due funzioni del Papa.

12, ore 9,10.

Ieri sera vi fu in Quirinale un sontuoso pranzo militare di 80 coperti. Vi parteciparono, oltre a tutti gli alti dignitari di Corte, anche i generali che si trovano attualmente a Roma.

— È atteso prossimamente a Roma il Duca di Genova, il quale darà partecipare al consiglio di famiglia che annunziato, come ricorderete, per gennaio, venne invece rimandato a questi giorni.

— Il Papa continua a stare ottimamente. Ieri in presenza di parecchie centinaia di persone ha celebrata la messa nella cappella del Concistoro, quindi davanti ai cardinali e prelati promulgò alcune beatificazioni. Durante queste due funzioni non si fece quasi mai sorreggere.

Borsa Ufficiale.

12 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio 96 37 1/2.

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 2 1/2	114 45 — 114 55	— — — —
Svizzera — 4	114 15 — 114 25	— — — —
Londra — 2 1/2	28 89 — 28 93	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 140 85 — 140 95	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto di Banca di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 febbraio. — Si avvicina a gran passi la liquidazione di quindicina a Parigi, e se le provvisioni dell'estero non fallano, questo si farà in aumento, essendo annunciati nuovi ritiri per parte della Germania, che è *pour le quart d'heure* la paladina della nostra Rendita.

In questa fede la settimana escludisce ogni fermissima specialmente per Rendita e Ferroviari, e purtroppo anche per il cambio, che non vuol smuoversi dal 114 50.

Saputo che luogo a Roma l'assemblea degli azionisti del Credito Mobiliare, ed ebbe l'esito di quasi tutte le assemblee, per quanto il caso speciale lasciasse a dubitarne. Ciò non ha fatto però migliorare il titolo offerto da 174 a 169.

Rendita per contanti 96 20, 96 30.

Rendita per fine corr. 96 37 1/2, 96 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	606 — 607	—	Cartiera It.	348	— —
	606 — 610	—	Tiberino	11	— —
Ferr. Med.	456 — 459	—	C. Cavour	345	— —
C. Mob.	174 — 173	—	Cr. F. S. P.	500	— —
	171 — 170 — 169	—	Sardo C.	287	— —
Torino	186 — 185	—	Ferrov.	226	— —
Ind.	150 — —	—	F. S. 4 0/0 ore	405	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 499.

SPETTACOLI. — Lunedì 12 febbraio

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. drammat. Boltrame-Della Guardia): *Maniche*, comm.; *Il dì ordinato*, farsa.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *Sercodevio*, comm.; *Una lezione di lo vero*, farsa.

BALDO, o. 20 1/2 (Compagnia Lo Cascio-Manzoni): *Cavalleria siciliana*, ballo; *Lu dui Napulitani*, duetto; *La Mavarese*, cavatina; *L'ajutare di Lilla*, operetta.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino diretta da F. Bonolis): *Le bataje*, commedia; *Il Cantico de Cantici*, scherzo.

TORINESE, o. 20 1/2 (Circo Madrani): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

— Ah! ecco una lettera di buon augurio! — esclamò Altchè tutta lieta.

E non pensò più a quella dell'anonimo sconosciuto.

CAPITOLO V.

Il matrimonio.

La duchessa Altchè era dunque sulle migliori disposizioni di spirito l'indomani quando la contessa di Mahiac venne a prenderla per condurla al Municipio. Ciò che ella aveva voluto, ciò che, sovrattutto, l'aveva sedotta in quel matrimonio era di trovare una famiglia che, pel suo nome e per la sua fortuna, avesse rilevato valle in seriera; una famiglia in seno alla quale ella potesse riposare tranquillamente e sicuramente, una famiglia che fosse per lei un appoggio, una protezione, un baluardo contro il ritorno delle catastrofi, dei colpi di fulmine che avevano agitata tutta la sua vita.

La calma, un rifugio contro le tempeste, ecco quale ora il suo sogno, ed è per ciò che ora stato tanto dolorosamente impressionata dalla lettera che la predizeva precisamente tutto ciò che ella aveva creduto di evitare colla sua unione col signor Bonvard.

La contessa di Mahiac la trovò splendida nella sua toletta da sposa e la felicità sul suo aspetto calmo e fidente, assicurandole di bel nuovo che se v'era a Parigi una famiglia fortunatamente stabilita nella sua proprietà e al riparo dagli sconvolgimenti che minacciano le più alte fortune, quella era la famiglia di Bougemare, e che, nella famiglia, il più favorito dalla fortuna era anche il signor Bonvard.

Quando la duchessa scese di carrozza nel cortile del Municipio, dove l'aspettavano già riuniti i parenti e gli amici del signor Bonvard, la accolse un lungo mormorio di ammirazione.

— Sul che tuo cugino è veramente un fortunato mortale? — disse Achille di Martillac al suo amico Giorgio di Mahiac.

— Se tale è il tuo avviso, perchè non gli hai disputata la conquista della duchessa? Hai quindici anni meno di lui e le signore ti trovano tutte piacente, simpatico.....

— Può darsi; ma le bellezze eccezionali come quella mi fanno paura..... mi piacciono, ma quando appartengono ad altri. E poi, ad una così meravigliosa creatura ci vuole lo splendore continuo delle feste, dei balli, dei teatri; essa è fatta per l'ammirazione di tutti, e al suo povero marito non rimane che a pagare i suoi vestiti e a chiudere gli occhi.....

— Hai forse ragione. Ma tutti non la pensano come te, e sono certo che, a malgrado di tutto, il povero Ettore di Brisc avrebbe preferito vedere sua la duchessa.....

— Ettore di Brisc! — interruppe Achille di Martillac. — Ma lo incontrai poco fa che veniva in vettura scoperto verso il Municipio. Era ben pallido, il poveretto.

— Ho paura che non si rimetta del dolore di perdere quella donna, che adora. Deve essere colpito al cuore. Ma parliamo di noi; dimmi un po', che ne fai del tuo usurato fazzoletto?

— Domandami piuttosto che cosa fa lei di Satana!

— Che vuol dire?

(Continua).

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi) o. 20 1/2: *Le sette meraviglie del mondo*; *I Tarocchi*, ballo.

Tutti i giovedì e giorni festivi: recita alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Fassoni e Maldacea, duettisti napoletani. Rodolphi, sbarrista. Sorelle Noth, duettiste viennesi. Saint-Hugo canzonettista.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Rivalta e Pettiti la verifica crediti avrà luogo il 16 corrente, alle ore 14. — Nel fallimento di Rocca Giuseppe la verifica crediti avrà luogo il 16 corrente, alle ore 14. — Nel fallimento di Zignone Giovanni la prima adunanza avrà luogo il 14 corrente, alle ore 14. — Nel fallimento di Mancini e Viola la prima adunanza avrà luogo il 14 corr., alle ore 14. — Nel fallimento di Pasta Giovanni la verifica crediti avrà luogo il 16 corr., alle ore 14.

— *Ivrea.* — Nel fallimento di Gattiglio Clemente la prima adunanza avrà luogo il 16 corr.

Moncalieri, 9 febbraio. — Sanati per ogr. da 0 25 a 10 25 — Vitelli 1ª q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2ª q. da 6 25 a 6 75 — Maggie da 5 50 a 6 00 — Scrofe da 5 50 a 5 90 — Pori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1ª q. da 6 50 a 7 00 — Id. 2ª q. da 5 25 a 6 25 — Manzi da 7 50 a 10 25 — Montoni da 4 50 a 5 50 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00. *Foraggi.* — Maggengo da 1 00 a 1 05 — Ricotte da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 60 a 0 65 — Bieghi da 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Racconigi, 8 febbraio. — Canape greggia 0 00. *Cereali.* Frumento all'ett. l. 16 32 — Meliga 8 95 — Paiata 1 25 — Fermi d'oro 0 00 al mic. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne secche 0 00.

Bestiame. Buttero 1. q. 2 80 — Id. 2. q. 2 10 — Cova alle doss. 0 75 — Lattaja forte 0 98 doss. 0 19 — Trifoglio 00 00 al cop.

Tasse del pane. Grimine 1. q. al chil. cent. 28 — 2. q. e pane fino 31 — Pane fino 37 — Casalingo 36 — Bruno 00.

Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 27 — 2 q. 1 12 — Buoi e manzi 1. q. 1 14 — Maggio e giovenche 96 — Vacca cent. 92

Osservatorio di Torino. — 11 febbraio.

Temperatura minima si ebbe in gradi centesimali Minima —2.5 Massima +8.1.

13 febbraio. — Il sole nascerà ore 7, minuti 35; tramonta il ore 17, minuti 54.

LUIGI ROUX, direttore.

VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.

BELLANO GIUSEPPE, gerente.

Il dott. **Felice** e **Maria Sperino**, il dott. **Giuseppe Sperino** e parenti hanno il dolore di partecipare la perdita del loro amatissimo padre, zio e congiunto

CASIMIRO SPERINO

Prof. emerito della Facoltà Medica di Torino,

Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine Mauriziano, Senatore del Regno, rapito al loro affetto stamane, 12, alle ore 5.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 13, alle ore 10, partendo da via S. Donato, N. 2.

---

o 620

La famiglia **De Michelis** e congiunti, profondamente commossi per l'attestato d'affetto e di stima dato alla salma del loro compianto

Luigi De Michelis

pregano agli amici e conoscenti tutti i loro più vivi ringraziamenti chiedendo venia a coloro ai quali non fosse pervenuto il triste annunzio.

ULTIMI GIORNI

ULTIMI BIGLIETTI

BIGLIETTI FORTUNATI

In FEBBRAIO corrente ha luogo l'estrazione della **Lotteria Italiana Privilegiata.**

Grande Premio

di

lire 200.000

e **8304** minori di

10.000 - 5.000 - 1.000 - 750, ecc.

Ogni biglietto costa **Una Lira**, ma la spesa si riduce a soli Centesimi **25** come dall'obbligo espresso al verso di ogni biglietto vincitore o no.

Spedire subito vaglia o cartalinea-vaglia alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Guarneri di Francesco e Gius. Pericle ed Enrico, via Carlo Felice, 19, Genova. 379

IL GUAIACOLTERPIN

in Sciroppo e Confetti dose L. 2 50 e 4 00

Il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti, Polmoniti, - Tubercolosi.**

Farmacia Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, via Ospedale, 26, Torino, diretta dal cav. G. Bogetone. 295

La sostanza resinosa che si trova nelle estremità dei canapi indiani è stata utilizzata sotto forma di sigarette dette *Indiane* dal sigg. Grimaldi e C. Ogni è il più efficace rimedio che si conosca per combattere l'asma, l'oppressione, le soffocazioni, il raffreddore, l'inalinzione di voce, l'insonnia. 140 M

Caffè Ristorante Milano

angolo Piazza Castello e via Barbaroux.

Servizio a prezzo fisso ed alla carta.

Colazione L. 3. — Pranzo L. 3 50 (vino compreso).

Aperto un altro lo spettacolo del **Teatro Regio.**

Sale a parte per Pranzi.

Antico Gabinetto Dentistico (Vedi 4ª pag. 1ª col.)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (73)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

La povera Altchè, rimasta sola, si sedè su una poltrona e stette lungo tempo assorta nelle più amare riflessioni.

La cameriera venne a distoglierla dalla sua meditazione. Ella portava una lettera arrivata allora all'indirizzo della sua padrona.

La duchessa prese la lettera, l'aprì con indifferenza, ma non appena letto le prime linee, il suo volto mutò espressione, e su colla più viva commozione che ella continuò la lettura di quella lettera, così concepita:

« *Signora*,

« Le vidi al ballo dato quindici giorni fa dalla contessa di Mahiac; la sua giovinezza, la sua bellezza, « il non so che di doloroso che si legge nel suo « sguardo, m'hanno inspirato per lei un vivo interesse. Io sono vecchio, signora, sono in una età in « cui non si può più sperare di essere amati, ed è « per ciò che può credere alla sincerità del consiglio « che sto per darle. È ancora in tempo, signora; « rompa il matrimonio combinato fra lei e il signor « Bonvard: tutta la famiglia alla quale egli appar-

« tiene, la famiglia Bougemare, è condannata! Lui, « come gli altri, cadrà più inesorabilmente degli altri, « e tutti coloro che... andranno i loro destini a quelli « di quella gente sono condannati a precipitarsi « nell'abisso che si scava sotto ai loro passi.

« Creda dunque a me, signora; rinunci risolutamente a quell'unione; tremerebbe di spavento se « potesse soltanto prevedere le vergogne, i dolori che « si preparano per lei.

« *Un amico.* »

La duchessa Altchè era ancora sotto l'impressione di quella lettura, quando le furono annunziati il signor Bonvard e la contessa di Mahiac.

— Cara duchessa, — disse quest'ultima stringendole la mano, — le conduco un innamorato pel quale venticinque ore sono un'eternità e che m'ha pregata che la mia qualità di madre mi facesse un dovere di venire a visitarla oggi..... appoggiata al suo braccio, s'intende.

— Signora contessa, — rispose la duchessa Altchè, — non posso che ringraziarla di un'attenzione che..... Non potè proseguire, tanto era turbata.

— Ma che ha? — le domandò la duchessa osservandola. — Mi p

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto
a termini abbreviati.

Sabato 24 febbraio 1894, ore **14,** nel civico Palazzo, si procederà **all'incanto,** col metodo delle candele, per la vendita di *Terreno fabbricabile, costituente la metà verso levante dell'isolato N. 177 della soppressa piazza d'Armi, compreso fra il corso Duca di Genova e le vie Fanti, Asietta e Bricherasio,* destinato alla costruzione di villini, della superficie approssimativa di mq. 3700 salvo misura definitiva.

I capitoli di condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 619

Da affittare
pel 1° luglio 1894

nei membri ad uso bottega sull'angolo della via Porta Palatina, n. 18, e Torquato Tasso, n. 11, varii magazzini e tre sotterranei — attualmente occupati ad uso Drogheria.

Rivolgersi allo studio del procuratore RUMIANO, via Stampatori, n. 8. C 618

Casa in Torino

del valore di circa **100,000** lire si acquisterebbe per contanti. — Indirizzare offerte Casetta 26, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Si prega dettagliare proposte onde evitare perditempi. D 611

Per ritiro di commercio si avvia fabbrica o negozio da vendersi **da rimettere.**

Scrivere al N. **4449,** fermo Posta, Torino. C 576

Cercasi contrarre un mutuo di L. 10 mila al 5 0/0 con seconda ipoteca solidissima sopra un fabbricato in Torino.

Scrivere: **T 385 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.** 590

Cercasi

persona pratica dell'amianto. Uomo praticissimo della pasta d'amianto, dell'imballaggio dell'amianto e della fabbricazione di un imballaggio brevettato, troverebbe subito o tra poco impiego lucroso, continuo ed aggradevole. — Indirizzare offerte con copia di certificati al N. **H 6 508 z,** presso **Haasenstein e Vogler A. G., Hannover.** Discrezione assicurata. 592 X

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Silvicoltura.

26° anno

esce due volte al mese in **Lugano** ad una **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendita* di poderi, terreni, di boschi;

per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

25 cts la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Concessionari delle inserzioni

Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

AI SOFFERENTI
di debolezza virile
(V. affiss. del trattato)

COLPE GIOVANILI
OVVERO
Specchio per la gioventù.

Notizie, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi giovanili.*

Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in-16°, con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. E. Stanzi, viale Venezia, n. 25, **Milano,** contro vaglia postale o francobolli di L. 3 (tre) centesimi 50. 91

Per i ragazzi che stan curvi.

Grande assortimento di *Busti inglesi,* i migliori raggiustri del corpo, senza recare incomodo, efficacissimi anche per gli adulti. **Specialità** in *Cinti erniari, Calze elastiche, Ventriere, Cliniopanje,* ecc.

Bertil e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino. 599

IL VINO.

Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Limone: *La fabbricazione la igiene conservazione del vino* (editori J. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la sesta edizione.

Viticultori faranno opera saggia a provvederselo.

L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo Lire UNA.**

FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sua qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e puri e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua para viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni, ed esigere la firma **Gustavo Hermann** *sul collo della bottiglia.* 60

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. **3. 5** e **6.**

In **Torino:** *Successore Carlo Manfredi,* via Finanze; *Riccardo Bocher,* piazza Carlo Felice; *Gius. Cornaglia,* piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale; profumeria *G. Galli,* via Roma, 15; *Vergnano Michele,* piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone,* via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti,* via Ospedale.

ANTICO GABINETTO DENTISTICO
Bettmann Cerusico-Dentista Incamiciatore **A. OLIVERO** succ.
15 Corso **15** Oporto **15** Angolo corso Re Umberto.

Non confondere questo antico gabinetto con altri omonimi esistenti vicino. — **Denti e Dentiere senza molle nè cuscini di nuova invenzione la più perfetta.** — *Diffidarsi da altre maniere usando il solo che le applichi.* — **Cura dei denti e della bocca.** 167
Corso Oporto, **15,** *primo p°, ang. corso Re Umberto,* **Torino.**

Il Miglior Rimedio

per le malattie estenuanti e che s'addatta in modo speciale per i bambini è senza dubbio la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. I signori Medici e le madri di famiglia sono concordi nel riconoscerne l'efficacia per la cura delle

* ***CONSUNZIONI - RACHITIDI - SCROFOLE***

e per favorire lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Acquistare solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici
SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.
D9

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

LE TOSSI
CATARRALI BRONCHIALI NERVOSE

Sono guarito radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'

G. Losi, Preparate dal Chimico Farmacista **Carlo Astrua**

20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tabacco e di estr. acquoso negozi 5 milligr. Ipecacuana e Balt. Tolù a. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **Carlo Astrua,** via dei Martelli, 5, **Firenze.** — All'ingrosso anche presso *G. Pegna e figli; Davanzi e Bassi,* **Firenze.** — *Carlo Erba; A. Manzoni e C.,* **Milano.** — *G. B. Schiapparelli e figli; Gondolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Morgando e Pirina,* **Torino,** e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Depositari **Torino** presso le farmacie *Turinese, Terla, Giordano, Terre, Trissino, Tassoni, Pogliori ed Almasio, Dott. Boggio, Garrone, Aristi, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Burnocco, Appiotti,* ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 87 V

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore stomatico, ricostituente, sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

CONCESSIONARIO
MILANO

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago, 1893.

Prop. Sig. **F. Bisleri,** Milano, 16/11/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'**ACQUA** di **NOCERA** (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt,**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Generale
ENGARO.

Dalle mense per regnanti a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo **FERRO-CHINA,** liquore eccellente del quale ebbi lusinghieri risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.

Dott. **Scglioso** Comm. **Carlo,**
Medico di S. M. il Re.

Depositario in **Torino:** GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 29. 58 M

EXCELSIOR!!!

Contro vaglia di L. 25 spedisco franco di porto i seguenti 42 pezzi in metallo da non distinguersi assolutamente dal VERO ARGENTO:

1	Cucchiaione vera alpacca, di grande effetto
1	Forchettone
1	Trinciante
6	Coltelli da tavola
6	» da dessert
6	Forchette forma graziosa
6	» da minestra
12	Cucchiai da caffè
1	Macina pepe
1	Cavaturaccioli
1	Schiacciaaoci
42	pezzi franchi di porto per sole L. 25.

(1ª qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi)

Nessun inganno, essendo merce proveniente da un grandissimo Stabilimento di Londra costretto a liquidare il suo deposito morale.

Si garantisce la inalterabilità del colore, aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come raro argento del valore di parecchie centinaia di lire. — *Si spediscono anche contro assegno.* — Sollecitare le domande.

Torino — E. PASTORE, via San Secondo, n. 66 — Torino.

Vendesi

buonissimo **pianoforte** quasi nuovo. - Rivolgersi via Sacchi, 16, piano 1°, scala a sinistra. C 609

Tele e Coperloni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORINO A VENTO.
Ferrino Cesare, via Roma, 107, *Torino.* 2

ERNIE
Nuova invenzione

Il Brevettato Cinto di Mercurio, *elastico trasparente adipe, di impareggiabile risultato pel corpo umano fisiologico, è l'unico per efficacia e della discrezione.* — E. GIANNONE, med. inv. PARIGI, 6, Cr. Re Umberto, 1° piano. — Opuscolo, 3 fra. GRANDE DEPOSITO GRATUITO PER L'ITALIA

Vendita: **Torino,** *fr. Schiapparelli e Figli — Gondolfi, Ottino.* — *Torino:* — **Roma,** *Carlo Erba,* ed in tutte le principali farmacie e drogherie. H 93 V

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati Medici:

TUBERCOLOSI
POLMONARE

Superiorità d'azione

Bronchiti lenti
Laringiti croniche

Superiorità sui preparati di Catrame nell'**INFLUENZA TOSSI CATARRI**

Streptococco piogeno

Prof. Dottor **Cesare Lombroso**
R. Università Torino.

.... Le **Pillole di Creosotina** fornitemi dalla S. V. in parecchi casi di *tubercolosi* polmonare mi recarono notevoli miglioramenti.

Prof. Dottor **Mariano Semmola**
R. Università Napoli.

.... Esperimentato le **Pillole di Creosotina** nella mia clientela sia officiale che privata, constatai ch'è ma forma di somministrazione del Creosoto assai preferibile alle altre finora usate ed a parità di condizioni si tollerano dallo stomaco meglio che le altre forme usate finora....

Prof. Dottor **Giovanni Longhi**
R. Università Pavia.

Esperimentato le **Pillole di Creosotina** in ammalati di *Bronchiti lenti* e specialmente in vari casi di *Laringiti croniche,* n'ebbi a constatare pronti, benefici risultati con sollievo indiscutibile dei pazienti.

Prof. Dottor **Carlo Maragoni**
Ospedale Incurabili — Milano.

.... Nell'*Influenza, Tossi, Catarri, Bronchiti* raccomando l'uso delle **Pillole di Creosotina Dompé-Adami** per la loro *potenza antisettica, microbicida, superiore ai preparati di catrame e consimili.*

Ufficio Sanitario Municipale
di Monterosso-Almo,

Dopo ripetute prove ed esperimenti ho il piacere di comunicare loro che le **Pillole di Creosotina** si sono mostrate efficacissime nelle forme *catarrali acute e croniche bronco-polmonari* e segnatamente in una forma di bronchite in cui ho sempre rinvenuto lo *streptococco piogeno* e che è stato ribelle ad altri mezzi di trattamento. L'azione antisettica delle loro pillole è marcatissima. Durante la cura ho notato diminuzione graduale dei micro-organismi, seguita da graduale scomparsa dall'espettorato.

Il Direttore Ufficio Sanitario
Dott. **Michele Xibilia.**

— *Elegante flacone di 60 Pillole* **L. 2** *presso tutte le farmacie.* —

Esclusivi Produttori: **DOMPÉ-ADAMI,** Chimici - Corso S. Celso, 10, Milano.

N. B. — Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali, ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipeci co. ctg. 1, Est. str. belladonna millig. 1/2; Est. Gius. ctg. 1/2 polv. Eucaliptus ecc. a. a. 521 M

Il signor **Wurts** Alexander a Pittsburg (Stati Uniti), concessionario di un Attestato di Privativa Industriale in data 5 marzo 1894, Vol. 61, N. 277, per una invenzione designata col titolo: « *Perfezionamenti negli apparecchi per scaricare i circuiti elettrici delle cariche statiche di elettricità* », offre la vendita o la cessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta Ing. **Pastore e Rauca,** costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, n. 15, Torino. 618

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Clore-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni adesare esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
Flacone da L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 15

Pillole ricostituenti Ferro Quassina
del dott. **SACCO,** *medico-chirurgo municipale,* raccomandate nella **inappetenza, masticazione e digestione difficile, cloro-anemia.**

Si preparano esclusivamente nella farmacia *Verga,* Madonna del Pilone, Torino. — Flacon da 60 L. **2 50** - da 40 L. **2.**

Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figlio; Baralis Pavesio e Comp.; farmacia Giordano,* e presso tutte le farmacie. C 610

Ambulanza medica, via Sacchi angolo via Magenta,
Malattie delle **donne** e **bambini,** ore 4 } Ai poveri Cooperativa ferri giovedì e domenica consulti gratuiti.
Malattie veneree, ore 3 — tutti i giorni C 355

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

AI PROPRIETARI
di
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali.

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** **TORINO** via S. Teresa, 13 piano primo concessionario esclusivo delle inserzioni nell'

Indicatore Ufficiale
delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo, Torino,** nell'interesse dei sigg. proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed i direttori

OFFRE

a condizioni vantaggiose **la pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario,** da non confondere cogli altri mensili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi.

HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13 — TORINO.